

Fondi comuni di investimento:

Fideuram Italia
Fideuram Risparmio
Fideuram Rendimento
Fideuram Bilanciato

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo



Relazione di gestione
al 29 dicembre 2017

La presente relazione
consta di 139 pagine

PREFAZIONE

Il presente fascicolo riguarda le relazioni di gestione annuali al 29 dicembre 2017 dei Fondi appresso indicati ed è redatto in conformità alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivo aggiornamento del 23 dicembre 2016). Esso è costituito da due sezioni:

1. Nella prima sezione vengono riportate le informazioni comuni a tutti i Fondi ed in particolare:
 - la relazione del Consiglio di Amministrazione – parte comune;
 - note illustrative.
2. Nella seconda sezione sono riportate per ogni singolo Fondo la relazione del Consiglio di Amministrazione - parte specifica - i prospetti contabili costituiti da situazione patrimoniale, sezione reddituale e nota integrativa, nonché la relazione della società di revisione:

Fideuram Italia	Fondo ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Azionari Italia"
Fideuram Risparmio	Fondo ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Obbligazionari Euro governativi breve termine"
Fideuram Rendimento	Fondo a distribuzione dei proventi della categoria Assogestioni "Obbligazionari Euro governativi medio/lungo termine"
Fideuram Bilanciato	Fondo ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati"

INDICE

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE 5

SEZIONE PRIMA - parte comune 7

 RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI7

 NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE 12

SEZIONE SECONDA - parte specifica 17

 FIDEURAM ITALIA 17

 FIDEURAM RISPARMIO.....49

 FIDEURAM RENDIMENTO79

 FIDEURAM BILANCIATO.....109

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE

SOCIETÀ DI GESTIONE

La Società Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA.

La Società ha sede legale in Milano, piazza Ercolea 9.

Sito Internet: www.fideuramsgr.it

La durata della SGR è fissata sino al 31.12.2050, mentre l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 25.850.000,00 ed è posseduto al 99,5% da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., a sua volta controllata al 100% dal Gruppo bancario Intesa Sanpaolo che svolge l'attività di direzione e coordinamento, e al 0,5% da Banca Finnat S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Claudio Sozzini	Carica
Antonio Pasquale Soda	Presidente *
Gianluca La Calce	Vice Presidente *
Maurizio Giovanni Porcari	Amministratore Delegato
Franco Moschetti	Consigliere Indipendente
Luigi Rinaldi	Consigliere Indipendente

*Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Carlo Giuseppe Angelini	Carica
Antonio Perelli	Presidente
Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo
Massimo Bosco	Sindaco Effettivo
Rosanna Romagnoli	Sindaco Supplente
	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Gianluca La Calce	Direttore Generale
-------------------	--------------------

DEPOSITARIO

Il Depositario dei Fondi è "State Street Bank International GmbH - Succursale Italia" (di seguito, il "Depositario"), via Ferrante Aporti 10, Milano, iscritta al n. 5757 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia e aderente al Fondo di Protezione dei Depositi dell'associazione delle banche tedesche.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e, nell'esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
 - provvede al calcolo del valore della quota del Fondo;
 - accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso;
- esegue le istruzioni della Società di Gestione se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

SOCIETÀ INCARICATA DEL COLLOCAMENTO

Fideuram S.p.A.

Sanpaolo Invest SIM S.p.A. in qualità di sub-collocatore d Fideuram S.p.A.

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

SEZIONE PRIMA - parte comune

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

SCENARIO MACROECONOMICO – ANNUALE 2017

Nel corso del 2017 la crescita dell'economia mondiale ha accelerato in misura superiore alle attese di consenso, grazie in particolare ad una dinamica decisamente più vivace del previsto nell'Area Euro, in Giappone e all'interruzione del graduale rallentamento che aveva caratterizzato l'economia cinese negli ultimi anni. La crescita ha accelerato anche negli USA, ma in questo caso largamente in linea con le previsioni di consenso di inizio anno. Ad un quadro di crescita decisamente vivace e sincronizzata a livello globale si è associata una dinamica dell'inflazione piuttosto moderata e largamente in linea con le attese, con la rilevante eccezione degli USA dove l'inflazione, in particolare quella core, ha sorprendentemente rallentato a partire dalla primavera, nonostante la continua discesa del tasso di disoccupazione. Il rafforzamento della ripresa a livello globale e il ridimensionamento dei rischi di deflazione si sono associati generalmente ad un atteggiamento meno accomodante delle principali banche centrali. La Federal Reserve ha infatti deciso tre aumenti dei tassi di 25 pb nel corso dell'anno (più di quanto scontato dai mercati a inizio anno) e ha inoltre iniziato il processo di graduale riduzione del proprio attivo nel mese di ottobre. La BCE, dopo aver segnalato a fine giugno l'imminente avvio della propria strategia di uscita dalle politiche monetarie ultra-espansive, ha poi comunicato in ottobre le modalità della riduzione del proprio programma di Quantitative Easing (il cosiddetto tapering), avviata a partire dal gennaio 2018. La BoJ non ha invece modificato formalmente la conduzione della propria politica monetaria, pur riducendo nel corso dell'anno l'ammontare di titoli acquistati.

Nel corso dell'anno, come già nel 2016, gli sviluppi politici (e geo-politici) sono stati rilevanti per i mercati. Il timore di una svolta in senso populista nell'Area Euro è stato largamente ridimensionato dall'esito delle elezioni presidenziali in Francia, che hanno registrato la netta affermazione di Emmanuel Macron, con un programma di impronta riformista e europeista. Il rischio politico nell'Area Euro è poi riemerso a fine anno, ma in tono minore, con le vicende collegate al referendum sull'indipendenza della Catalogna. Sempre in Europa, le elezioni anticipate nel Regno Unito hanno sorprendentemente indebolito il Partito Conservatore, rendendo più precaria la posizione britannica nel negoziato su Brexit. Negli USA, d'altro lato, l'Amministrazione Trump, dopo il tentativo fallito di cancellare la riforma sanitaria di Obama, che ha impegnato il Congresso nella prima parte dell'anno, ha potuto segnare a proprio favore a fine anno il passaggio della riforma fiscale, che ha in particolare ridotto significativamente la tassazione sulle imprese. Nel corso dell'estate si è anche registrato un aumento delle tensioni geopolitiche con l'escalation del programma nucleare della Corea del Nord.

Negli USA la crescita a inizio anno è risultata piuttosto debole pur in presenza di un deciso miglioramento della fiducia sia delle imprese che delle famiglie. La crescita ha però accelerato significativamente nei due trimestri centrali dell'anno, portandosi sopra il 3% annualizzato e quindi decisamente sopra il tasso di crescita potenziale dell'economia, nonostante l'impatto degli uragani Harvey e Irma che hanno devastato alcuni stati del Sud degli USA nella parte finale dell'estate. La crescita ha poi rallentato lievemente nel trimestre finale dell'anno. In media annua la crescita ha raggiunto il 2.3% dall'1.5% del 2016, grazie in particolare ad un deciso recupero degli investimenti non-residenziali, mentre i consumi privati sono cresciuti sugli stessi ritmi dell'anno precedente. La crescita robusta si è riflessa in un ulteriore rafforzamento delle condizioni del mercato del lavoro: la crescita dell'occupazione è rimasta molto vivace, determinando una flessione del tasso di disoccupazione più marcata del previsto (4.1% a fine anno rispetto al 4.7% di fine 2016). Il maggiore utilizzo delle risorse non si è però riflesso in un aumento della crescita dei salari e dei prezzi, nonostante un'accelerazione a inizio anno. L'inflazione core, in particolare, ha decisamente e sorprendentemente rallentato a partire da marzo, stabilizzandosi poi nella parte finale dell'anno. Pur in presenza di una dinamica dei prezzi inferiore al previsto, la Fed ha deciso di aumentare i tassi di 25 pb nelle riunioni di marzo, giugno e dicembre (ciascuna di queste decisioni non ha rappresentato una sorpresa per i mercati), avviando inoltre la riduzione graduale del proprio attivo a partire dal mese di ottobre, attraverso la rinuncia a reinvestire una parte dei titoli del Tesoro e dei mutui cartolarizzati in scadenza.

Nel corso del 2017 la crescita nell'Area Euro ha decisamente accelerato, diffondendosi anche alle economie più deboli. Anche l'Italia ha agganciato la ripresa ed è tornata a crescere sui ritmi prevalenti prima della crisi del debito sovrano e superiori alle attese formulate a inizio anno. La fiducia delle imprese e dei consumatori nell'Area Euro è risultata in continuo aumento, concludendo l'anno sui massimi ciclici dal 2007 ed in alcune economie addirittura sui massimi assoluti dagli anni Novanta. L'anno era iniziato con un certo nervosismo dei mercati per i rischi posti dalle elezioni presidenziali in Francia, che si sono però poi concluse con la netta affermazione del candidato riformista ed europeista Emmanuel Macron. Questo risultato ha ridato, in particolare, slancio all'euro, che ha iniziato una fase di apprezzamento durata fino alla fine dell'estate (passando dall'1.05 contro dollaro a circa 1.20, e stabilizzandosi poi su questi livelli fino a fine anno). A inizio ottobre è nuovamente riemerso il rischio politico, a causa del referendum sull'indipendenza della Catalogna, che ha costretto il

governo spagnolo a porre temporaneamente fine all'autonomia della regione e ad indire nuove elezioni (tenutesi a fine anno e dimostrate non risolutive). La domanda interna ha continuato ad essere il principale motore della crescita: accanto ai consumi privati, sostenuti da una robusta crescita dell'occupazione, anche gli investimenti si sono rafforzati, in particolare nel settore immobiliare. Infine, la ripresa del commercio internazionale ha rivitalizzato le esportazioni. Il contributo congiunto di domanda interna ed esportazioni ha innalzato così la crescita del PIL dell'Area Euro al 2.4% (stimato) in media annua nel 2017, dall'1.9% medio dei due anni precedenti. Anche la dinamica dei prezzi ha svoltato, dopo due anni di inflazione a zero o debolmente negativa. L'inflazione ha sorpreso al rialzo all'inizio dell'anno, ma, nei mesi successivi, pur con una significativa volatilità, ha nuovamente corretto al ribasso. L'aumento dell'inflazione di inizio anno è stato peraltro largamente determinato dalle componenti energetiche ed alimentari: l'inflazione core ha infatti concluso il 2017 allo 0.9%, lo stesso livello di inizio anno. La BCE non ha modificato la propria condotta in modo significativo nella prima parte dell'anno, ma a fine giugno il Presidente Draghi ha iniziato a comunicare, sebbene in modo molto cauto, il probabile avvio della "strategia di uscita" dalle politiche ultra-espansive. La decisione più importante è stata presa in ottobre, quando è stato annunciato l'avvio del tapering del programma di QE a partire dal gennaio 2018, con la riduzione degli acquisti mensili a 30 miliardi dai precedenti 60, ma mantenendo ancora aperta la possibilità di prolungare il programma, se necessario, dopo settembre 2018.

In Asia la crescita economica è risultata piuttosto sostenuta, grazie anche ad un recupero delle esportazioni, mentre la dinamica dell'inflazione si è confermata dimessa, consentendo la prosecuzione di politiche monetarie espansive. In Cina la crescita del PIL ha registrato un'inattesa accelerazione seppur lieve, interrompendo il graduale rallentamento in corso dal 2013. I prezzi alla produzione sono risultati in sensibile recupero, sostenendo così la redditività delle imprese, ma senza trasferirsi sui prezzi al consumo, la cui crescita ha anzi lievemente rallentato in ragione di un forte calo dei prezzi degli alimentari. Il rafforzamento della crescita si è associato ad un atteggiamento al margine più restrittivo delle autorità di politica economica, volto principalmente a moderare i rischi sul versante della stabilità finanziaria. Le autorità sono inoltre riuscite anche a ridimensionare l'entità dei deflussi di capitali, dopo il forte aumento che aveva caratterizzato i due anni precedenti, e le riserve in valuta sono tornate a crescere con regolarità nel corso dell'anno. Infine, il Congresso del Partito Comunista, tenutosi a fine anno, ha rafforzato la leadership del Presidente Xi Jinping. Il Giappone ha registrato una decisa accelerazione della crescita del PIL (dallo 0.9% all'1.8%, secondo le nostre stime) che è risultata nettamente superiore alle attese di mercato. Il recupero dei ritmi di crescita è stato principalmente trainato dalla domanda interna privata, sia per consumi che per investimenti. Nonostante un'ulteriore discesa del tasso di disoccupazione la dinamica dei salari e dei prezzi è rimasta dimessa, anche se si sono registrati alcuni segnali di recupero dell'inflazione core. Il contesto di inflazione bassa e molto distante dall'obiettivo della banca centrale ha indotto la BoJ a non apportare modifiche alla propria strategia di politica monetaria, anche se si è registrata una riduzione nell'ammontare di Japan Government Bond acquistati. Nell'autunno il primo ministro Abe ha, del tutto a sorpresa, indetto elezioni anticipate per la Camera Bassa, in cui la coalizione di governo ha ottenuto una netta affermazione.

MERCATI AZIONARI – ANNUALE 2017

I mercati azionari globali hanno realizzato, nel corso dell'anno appena trascorso, una performance molto brillante accompagnata da una volatilità relativamente bassa. Quest'ottimo rapporto rischio - rendimento è stato agevolato in gran parte dalla sincronizzazione della crescita economica che ha toccato tutte le principali aree del mondo, partendo prima dagli USA verso la metà del 2016 per poi propagarsi all'area Euro che è riuscita ad uscire dalla crisi dei debiti sovrani e dal conseguente rischio deflattivo che avevano caratterizzato gli anni successivi al 2011 ed al Giappone, che pur rimanendo, uno tra i paesi sviluppati a più bassa crescita economica, è riuscito a mettere a segno una performance azionaria vicina al 20% (poco meno del 9% in Euro). Da menzionare infine i mercati emergenti che, pur nella loro eterogeneità, hanno visto in media crescere i rispettivi indici azionari al di sopra dei paesi sviluppati.

Il comun denominatore di questo risultato è stato sicuramente l'eccellente performance sia in termini di utili che di fatturato delle principali aziende quotate che sono state capaci di mantenere alti margini di profitto grazie alla contenuta dinamica salariale che si è poi riflessa in tassi di inflazione sistematicamente al di sotto delle attese.

Come accennato gli USA sono stati il motore trainante, grazie soprattutto al settore della tecnologia. La forza di tale settore è ben espressa dall'eccesso di performance di circa 15 punti percentuali che è riuscito a realizzare rispetto all'S&P500 e la cui motivazione economica si può ricondurre all'estensione dei campi di applicazione che la tecnologia sta avendo, dal settore dell'autotrasporto all'e-commerce.

L'impostazione rialzista della politica monetaria della Fed non ha influito sui mercati azionari da un lato perché ormai scontata dagli operatori e dall'altro perché l'ormai ex-presidente Yellen è sempre stata particolarmente attenta a non dare segnali troppo restrittivi.

Anche la presidenza Trump non sembra aver inciso, nel corso dell'anno più di tanto sull'andamento dei mercati azionari. I "reflation trade" che avevano caratterizzato i primi mesi successivi all'elezione del nuovo presidente sono in gran parte rientrati per il fatto che gli annunci, molto spesso al di sopra delle righe, hanno avuto scarso seguito pratico.

L'Europa, ed in particolare l'area Euro, sono riusciti a scrollarsi di dosso lo spettro dell'affermazione di forze politiche anti-europeiste. In particolar modo significativa è stata la convincente affermazione di Macron a maggio al secondo turno delle presidenziali che ha pesantemente sconfitto Marie Le Pen e la successiva conquista della maggioranza dei seggi nel Parlamento francese che hanno dato un forte segnale ai mercati sul rafforzamento dell'asse franco-tedesco per quel che riguarda il proseguimento del processo di integrazione europea.

L'euforia suscitata da tale vittoria elettorale è in parte scemata nel corso dei tre mesi successivi a causa del rafforzamento dell'Euro sul dollaro che è passato da 1,09 a fine aprile a 1,20 a fine agosto. Gli indici azionari in questo periodo hanno perso quasi tutto il guadagno dovuto all'effetto Macron. Ad ogni modo i fondamentali macroeconomici in continuo miglioramento e le costanti revisioni al rialzo degli utili delle aziende, soprattutto dei paesi core dell'area Euro come Francia, Germania e Paesi Bassi, sono tornati al centro dell'attenzione consentendo agli indici azionari dell'Eurozona di segnare un guadagno attorno al 10% sull'intero 2017.

Passando ai mercati emergenti, è brillata in modo particolare la tenuta dell'economia cinese che è riuscita a crescere a tassi di poco inferiori al 7% reale nel corso dell'anno e ad affrontare, per ora con successo, alcuni forti sbilanci del proprio sistema economico-finanziario come l'eccesso di capacità in alcuni settori industriali quali il carbone e l'acciaio che è stato significativamente ridotto, oppure la crescita esplosiva del credito interno dovuta da un lato alla forte domanda di mutui per l'acquisto di proprietà immobiliari e dall'altro al successo dei cosiddetti "wealth management products", prodotti di risparmio poco regolamentati ma che promettono un rendimento superiore ai tassi di interesse sui conti bancari. Infine la rielezione del presidente Xi Jinping ha dato stabilità e certezza in termini di linea politica per l'immediato futuro. L'indice di mercato Shanghai Shenzhen 300 ha chiuso l'anno a +22% circa (14% circa in Euro).

Degne di nota sono anche India e Brasile. L'India sotto la guida riformista di Modi ha varato riforme significative per ammodernare il sistema monetario con la controversa sostituzione del contante che ha obbligato milioni di cittadini ad aprire un conto bancario ed a far emergere ricchezze nascoste al fisco e l'omogeneizzazione della tassazione indiretta tra stati per facilitare il commercio. Considerando inoltre che l'economia sta crescendo al 7% circa e la domanda interna continua ad espandersi anche sulla spinta di una forte crescita demografica, gli indici azionari indiani hanno guadagnato circa il 29% (20% circa in Euro). Il Brasile invece ha subito nel corso dell'anno alti e bassi a causa delle vicissitudini politiche che hanno coinvolto il presidente Temer. Accuse di corruzione e proposta di impeachment nel corso di maggio hanno fatto correggere pesantemente gli indici azionari per poi riguadagnare terreno dopo la decisione della Corte Elettorale Superiore di proscioglierlo dall'accusa di frode. La seconda parte dell'anno ha invece beneficiato della forte spinta delle commodities, cui il Brasile è esposto, portando l'indice Bovespa a chiudere l'anno a +27% circa (poco più del 9% in Euro).

Per concludere anche il Giappone si è unito al resto dei paesi nella corsa al rialzo degli indici azionari con il Topix che ha chiuso l'anno appena sotto il 20% (poco meno del 9% in Euro). La forte spinta è da ricercarsi sostanzialmente in due fattori:

- nel miglioramento della corporate governance delle aziende giapponesi che stanno adottando politiche più favorevoli all'azionista tramite l'aumento dei dividendi e l'inizio di programmi di acquisto di azioni proprie;
- nel miglioramento di utili e marginalità, conseguenza anche della dinamica salariale molto contenuta che in Giappone deriva sia da una forte componente di lavoro precario, attorno al 30% degli occupati, sia da una sorta di scambio tacito tra lavoratore ed azienda per cui si accettano bassi salari in cambio della sicurezza dell'impiego.

MERCATI OBBLIGAZIONARI – ANNUALE 2017

Per i mercati obbligazionari il 2017 è stato un anno caratterizzato da bassa volatilità, favorita da un approccio molto cauto da parte delle principali banche centrali. La BCE ha iniziato la fase verso l'uscita dallo stimolo "non convenzionale" annunciando una prima riduzione degli acquisti, mentre la Fed ha proseguito nella fase di normalizzazione dei tassi pubblicando a settembre un programma di graduale riduzione del proprio attivo. Anche la Banca d'Inghilterra ha incrementato marginalmente il costo del denaro, mentre unica tra i principali istituti, la Banca del Giappone ha mantenuto inalterato il programma in essere. La rimozione graduale dello stimolo monetario è stata favorita da una crescita economica robusta e per la prima volta diffusa a livello internazionale che si è coniugata a dinamiche inflattive contenute e ben al di sotto delle aspettative. Uno scenario favorevole per i mercati finanziari che ha prodotto rialzi dei rendimenti moderati supportando le valutazioni delle asset class più rischiose.

In Europa la BCE ha proseguito la fase di espansione del piano di acquisto titoli PSPP annunciando solo a settembre una prima riduzione del programma che avverrà a partire da gennaio 2018, quando gli acquisti mensili passeranno da 60 a 30

miliardi di euro. I dati di congiuntura si sono rivelati superiori alle attese, ma l'assenza di una chiara ripresa dell'inflazione ed il progressivo rafforzamento dell'euro hanno indotto le autorità monetarie a mantenere un elevato livello di stimolo monetario. I rendimenti sul mercato core sono così saliti solo marginalmente con il decennale tedesco che ha chiuso a 0.43% da 0.21% di inizio anno. Hanno performato bene in generale i titoli del credito, supportati da una fase ciclica espansiva, liquidità abbondante e da una forte ricerca di rendimento. Significativi i restringimenti di spread per i mercati di Portogallo e Grecia, mentre i titoli italiani hanno ridotto i differenziali di rendimento sui titoli a più breve scadenza chiudendo invece a spread stabile (159 bps) sulla scadenza a dieci anni. I titoli del credito societari hanno continuato a registrare compressioni degli spread grazie ai massicci acquisti della BCE, l'indice Investment grade ha chiuso ad un livello di 44 bps in asset swap spread da 72 bps di inizio anno mentre l'indice High Yield ha terminato a 232 bps da 311 bps.

In Usa si è assistito ad una progressiva revisione al rialzo nelle aspettative di intervento sui tassi da parte della Fed, sull'evidenza di una fase congiunturale forte accompagnata da condizioni finanziarie particolarmente favorevoli. I mercati azionari e corporate hanno infatti continuato a performare positivamente, mentre il dollaro si è tendenzialmente indebolito e queste dinamiche hanno consentito alla Fed di consegnare complessivamente tre rialzi proseguendo così nella fase di normalizzazione graduale dei tassi, nonché di iniziare ad ottobre il programma di graduale riduzione del bilancio. La curva dei titoli treasury ha continuato ad appiattirsi grazie al progressivo rialzo dei rendimenti sulla parte a breve dove il titolo benchmark a due anni è passato da 1.19% a 1.88% di rendimento. La parte a lunga della curva è risultata molto più stabile grazie ad un effetto di ancoraggio esercitato dalle curve tedesca e giapponese dove i rendimenti rimangono nettamente inferiori e ad una riluttanza del mercato a prezzare per il 2018 e 2019 rialzi dei tassi ufficiali prossimi alle previsioni centrali della Fed. Anche in Usa i dati di inflazione hanno sorpreso al ribasso, grazie a dinamiche salariali molto contenute se rapportate al livello raggiunto dal tasso di disoccupazione, e questo ha supportato la parte a lunga della curva dove i rendimenti sui titoli benchmark a dieci e trenta anni hanno terminato rispettivamente a 2.44% (in aumento di 3 bps) e 2.74% (in calo di 33 bps). Sul mercato corporate l'indice investment grade ha visto una riduzione dello spread medio in asset swap da 137 a 101 bps mentre sull'indice High Yield lo spread si è compresso di 58 bps a 327.

Anche in Giappone i dati di congiuntura hanno superato le aspettative di consenso ma allo stesso tempo l'inflazione ha registrato solo un'accelerazione marginale, rimanendo ben al di sotto del target di politica monetaria. Pertanto la Banca del Giappone ha lasciato inalterato, in un intorno dello 0%, il target di rendimento sul segmento a dieci anni della curva governativa, pur riducendo gradualmente la dimensione degli acquisti di titoli. Il mantenimento del target ha di fatto compresso la volatilità ancorando l'intera struttura dei rendimenti in Giappone, ed ha prevenuto un possibile rafforzamento del cambio che avrebbe ulteriormente depresso l'inflazione domestica.

Le obbligazioni dei paesi emergenti hanno continuato a performare positivamente, supportate da un contesto di crescita diffusa, rendimenti depressi nei mercati sviluppati e dollaro relativamente debole. L'emergere di alcune storie specifiche problematiche, vedi Venezuela e Turchia, non ha dato vita a fenomeni di contagio mentre si sono registrati miglioramenti sensibili in alcuni paesi chiave quali Brasile e Russia. Lo spread sul debito in dollari calcolato da JP Morgan ha chiuso a 285 bps, in restringimento di 57 bps mentre l'indice in valuta locale GBI-Em ha registrato un calo del rendimento medio a scadenza a 6.14% da un livello di 6.79% a inizio.

MERCATO DEI TASSI DI CAMBIO – ANNUALE 2017

Nel 2017 si è assistito ad un generale rafforzamento dell'euro. Il movimento è stato supportato da diversi elementi. Una valutazione iniziale relativamente depressa del cambio, un ampio surplus commerciale, un miglioramento ciclico dell'area per la prima volta diffuso tra i diversi stati membri, ma soprattutto il venir meno di un imminente rischio populista grazie al risultato delle elezioni presidenziali in Francia a maggio.

La vittoria di Macron ha di fatto aperto uno scenario di possibile nuova spinta verso l'integrazione in un momento in cui gli effetti della politica monetaria espansiva della BCE hanno cominciato a dare risultati più evidenti. La forza del cambio è stata generalizzata e non solo contro dollaro dove il cross ha chiuso in apprezzamento del 14%, malgrado il differenziale di rendimento tra le obbligazioni Usa e quelle europee sia rimasto particolarmente elevato, incrementando in maniera significativa sul segmento a breve delle rispettive curve governative. Il sentiment di mercato sulla moneta unica ha subito una chiara inversione di rotta nella seconda metà dell'anno che era iniziato con un consensus ampiamente bullish sul dollaro sull'onda delle attese di stimolo fiscale in Usa.

L'euro si è apprezzato del 10% contro lo yen dove la Banca centrale giapponese è attesa mantenere inalterata per il momento la politica monetaria mentre la BCE ha annunciato una prima riduzione dello stimolo non convenzionale a partire da gennaio 2018.

La sterlina ha proseguito il trend di deprezzamento, penalizzata dalla forte incertezza sull'evoluzione del processo di negoziazione post Brexit e delle possibili ricadute sugli equilibri politici interni al paese, chiudendo in flessione del 4% sull'Euro. Le valute emergenti hanno performato bene contro dollaro, supportate da alcune storie specifiche in miglioramento, tassi relativamente stabili nei paesi sviluppati e crescita sincronizzata e diffusa a livello globale, ma la performance è risultata negativa verso l'euro a seguito del movimento realizzatosi sul cross euro dollaro.

Segue parte specifica

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE

Forma e contenuto

La relazione di gestione al 29 dicembre 2017, composta per ciascun Fondo da una situazione patrimoniale, da una sezione reddituale e da una nota integrativa, è stata redatta in conformità alle disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivo aggiornamento del 23 dicembre 2016. Questi sono accompagnati dalla relazione degli amministratori.

Criteri di arrotondamento

Tutti i prospetti della presente relazione di gestione sono redatti in unità di euro ad eccezione del valore della (calcolato in millesimi in euro). L'arrotondamento è ottenuto trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali superiori a 50 centesimi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci; la somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività" o "altre passività" per la situazione patrimoniale, tra gli "altri ricavi" o "altri oneri" per la sezione reddituale.

Principi contabili fondamentali

La valutazione delle attività è stata operata conformemente ai criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e riflessi nel Regolamento di Gestione del Fondo, interpretati ed integrati dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC. Tali criteri e principi sono coerenti con quelli seguiti anche per la redazione dei prospetti giornalieri di calcolo del valore della quota predisposti durante l'anno.

I principi contabili fondamentali utilizzati per la redazione della relazione di gestione sono qui di seguito riepilogati:

Strumenti finanziari:

Operazioni di compravendita

Le operazioni di acquisto e vendita vengono rilevate contabilmente lo stesso giorno della conclusione dei contratti.

Tutte le operazioni sono state regolate alle condizioni di mercato. I contratti di compravendita titoli conclusi e non ancora liquidati a fine anno, hanno avuto regolare esecuzione successivamente alla chiusura dell'esercizio entro i termini previsti.

Rilevazione sottoscrizioni e rimborsi

La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi avviene sulla base di quanto indicato nel relativo Regolamento di cui si riporta un estratto. La partecipazione al Fondo si realizza mediante sottoscrizione delle quote o acquisto, a qualsiasi titolo, dei certificati rappresentativi delle stesse. Al Fondo possono partecipare tutte le persone fisiche e le persone giuridiche. Il numero delle quote da assegnare a ciascun sottoscrittore viene determinato dalla Società di Gestione dividendo l'importo versato, al netto delle spese postali ed amministrative, ove previste, per il valore delle quote relativo al giorno di riferimento. Quest'ultimo è il giorno in cui la Società di Gestione ha avuto notizia certa della sottoscrizione e coincide con il giorno di maturazione della valuta riconosciuta da Banca Fideuram S.p.A. al mezzo di pagamento utilizzato dal sottoscrittore, ovvero quello di ricezione della richiesta di sottoscrizione o, nel caso di girofondi o bonifico bancario, quello di ricezione della contabile di avvenuto accredito, se posteriori.

I partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso totale o parziale delle loro quote di partecipazione, salvo quanto previsto per i casi di revoca, rinuncia, sospensione monetaria e liquidazione per i quali sono previste specifiche regole.

Il controvalore del rimborso viene individuato dalla Società di Gestione sulla base del valore unitario delle quote relativo al giorno di riferimento che è quello di ricezione delle richieste di rimborso presso la Società di Gestione stessa.

La materiale corresponsione del rimborso viene effettuata nel più breve termine ed al massimo entro il quindicesimo giorno dalla data di ricezione da parte della Società di Gestione della richiesta di rimborso e dei relativi certificati.

Plus/minusvalenze realizzate

Gli utili e le perdite realizzati, derivanti dalla differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) e il prezzo di vendita, e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, gli utili o perdite da realizzi causati dalle variazioni dei cambi, sono evidenziati nella sezione reddituale alle voci A2 e B2 e dettagliati nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Per le operazioni effettuate su contratti derivati i relativi utili e perdite vengono rilevati secondo i criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e sono indicati nella sezione reddituale alle voci A4, B4 e C.

Le operazioni su strumenti finanziari derivati che prevedono il versamento giornaliero di margini influenzano il valore netto del fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione; la registrazione dei relativi utili e perdite avviene per competenza.

Plus/minusvalenze non realizzate

La differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) degli strumenti finanziari in portafoglio ed il relativo valore di mercato e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, la differenza tra il cambio medio di carico ed il cambio di valorizzazione determinano le plus/minusvalenze che vengono evidenziate nella sezione reddituale alle voci A3 e B3 e dettagliate nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Le plus/minusvalenze così determinate vengono poi imputate alle rimanenze iniziali dell'esercizio successivo.

Proventi da investimenti

I dividendi sono rilevati dal giorno in cui il titolo viene quotato ex-cedola. Gli interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazionari, nonché i proventi delle operazioni pronti contro termine, sono contabilizzati per competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Interessi attivi e passivi sui C/C

Gli interessi su depositi bancari e gli interessi su prestiti, vengono registrati secondo il principio di competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

Spese ed oneri a carico dei fondi

Sono rilevati secondo il principio della competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Oneri di gestione

Il principale onere a carico di ciascun Fondo è costituito dal compenso della SGR, composto dalla commissione di gestione in favore della SGR che è calcolata e imputata quotidianamente al patrimonio netto di ciascun Fondo e prelevata dalle disponibilità del medesimo con periodicità mensile e dal costo sostenuto per il calcolo del valore della quota nella misura massima dello 0,04%:

Comparto	Compenso SGR	Commissioni di gestione	Costo calcolo del NAV
Fideuram Risparmio	1,04%	1,00%	0,04%
Fideuram Italia	1,84%	1,80%	0,04%
Fideuram Bilanciato	1,84%	1,80%	0,04%
Fideuram Rendimento	1,14%	1,10%	0,04%

Si segnala che la voce relativa al costo del calcolo del valore della quota rientrante negli oneri di gestione è stata introdotta in seguito all'emanazione il 23 dicembre 2016 da parte di Banca d'Italia del provvedimento recante modifiche al Regolamento sulla Gestione collettiva del risparmio pubblicato dalla stessa in data 19 gennaio 2015. Sono stati conseguentemente adeguati, a partire dalla prima data successiva al 30 giugno 2017, i prospetti contabili degli OICR per dare evidenza di tale costo. Si precisa inoltre che il saldo della voce riguardante il costo del calcolo del valore della quota relativa all'esercizio precedente risulta pari a zero in quanto tale componente era precedentemente compresa nella voce relativa alle Commissioni Depositario.

Altri oneri

Sono inoltre a carico dei Fondi:

- a) il compenso da riconoscere al Depositario, così determinato:
 - una commissione nella misura massima dello 0,11% annuo (IVA compresa) applicata al valore del NAV (Net Asset Value, dove per valore del NAV si intende la media mensile del patrimonio giornaliero) del Fondo; la liquidazione dei corrispettivi ha luogo trimestralmente;

- quale corrispettivo per le prestazioni relative al regolamento delle operazioni concernenti gli strumenti finanziari esteri, un importo pari a Euro 12 per singola operazione, calcolato mensilmente e prelevato il giorno 15 (o il primo giorno lavorativo successivo) del mese successivo a quello di riferimento;
- b) gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari. Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili;
- c) le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici, i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione periodica alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- d) le spese degli avvisi inerenti alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza relative ai Fondi;
- e) le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse dei Fondi;
- f) gli oneri finanziari per i debiti assunti dai Fondi e le spese connesse;
- g) le spese di pubblicazione dei rendiconti dei Fondi e degli avvisi in caso di liquidazione o fusione degli stessi;
- h) il "contributo di vigilanza" dovuto annualmente alla Consob;
- i) le spese di revisione dei conti inerenti alla contabilità e alla certificazione dei rendiconti (ivi compreso quello finale di liquidazione) dei Fondi.

Il pagamento delle suddette spese, salvo quanta diversamente indicato, è disposto dalla SGR mediante prelievo dalla disponibilità del Fondo con valuta non antecedente a quella del giorno di effettiva erogazione. In caso di investimento in OICR collegati, sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di incentivo, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

Durata dell'esercizio contabile

L'esercizio contabile ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di dicembre di ogni anno.

Il regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta fiscale del 26%.

La ritenuta si applica sui proventi distribuiti dal Fondo e su quelli pari alla differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione delle stesse, al netto del 51,92% dei proventi riferibili a titoli di Stato italiani e a questi equiparati nonché a titoli emessi da Stati esteri inclusi nella cosiddetta "white list" (per i quali trova applicazione la tassazione nella misura agevolata del 12,50%).

In ogni caso il valore e il costo delle quote è rilevato dai prospetti periodici.

I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani ed esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la Società di Gestione fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un comparto ad un altro comparto del medesimo Fondo.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a diverso intestatario, salvo che il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, sui redditi diversi conseguiti dal Cliente (ossia le perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo e le differenze positive e negative rispetto agli incrementi di valore delle quote rilevati in capo al Fondo) si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta l'adempimento degli obblighi tributari da parte dell'intermediario. E' fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 37,5% del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi assimilati, detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la Società di Gestione fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Il regime di tassazione del Fondo

Il Fondo non è soggetto alle imposte sui redditi e all'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi di obbligazioni e titoli similari emessi da società residenti non quotate, alla ritenuta sugli interessi e altri proventi dei conti correnti e depositi bancari esteri, compresi i certificati di deposito, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

Risultato d'esercizio

I proventi derivanti dalla gestione, per regolamento, sono reinvestiti nei rispettivi Fondi, con l'eccezione di Fideuram Rendimento i cui proventi vengono distribuiti in base ai criteri previsti nell'art. 3 del Regolamento dei Fondi – Parte B.



Fideuram Italia

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Azionari Italia"

Relazione di gestione al
29 dicembre 2017

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2017 il mercato azionario italiano ha registrato una performance in euro pari al 18.5% misurata dall'indice Comit Globale R. L'anno è stato particolarmente positivo, caratterizzato da minore volatilità rispetto agli anni precedenti e da performance superiori a quelle dei principali mercati europei. A sostenere la crescita del mercato ha contribuito la situazione macroeconomica da un lato, con un quadro di crescita migliore delle attese, e dall'altro da una elevata liquidità, grazie anche all'introduzione di incentivi fiscali per particolari tipi di investimento (PIR). L'introduzione dei Piani Individuali di Risparmio a partire dal 2017 ha determinato un forte interesse per il comparto delle medie e piccole capitalizzazioni in quanto principale beneficiario dei nuovi strumenti di risparmio. Nel complesso l'indice delle medie capitalizzazioni ha overperformato quello delle blue chip, e si è assistito anche ad un forte incremento della liquidità su molte capitalizzazioni minori. Un tema forte che ha caratterizzato tutto il 2017 è stata la stabilizzazione del sistema finanziario italiano e la gestione dell'elevato stock di Non Performing Loans (Npl). In questo contesto particolarmente difficile, il settore è riuscito a realizzare buone performance anche se accompagnate da una significativa volatilità. Particolarmente positivi sono stati anche tutti i titoli dei comparti più ciclici con forte esposizione all'export che hanno continuato a beneficiare della ripresa macroeconomica globale e le utilities, soprattutto le regolamentate, ancora considerate sostitutive dei bond ma più attraenti in termini di rendimento.

Nel periodo di riferimento il Fondo ha registrato flussi in uscita (la raccolta netta è stata negativa per 991 mila euro) ed è stato caratterizzato da un'operatività costante finalizzata, in parte, a trarre vantaggio anche da movimenti di breve periodo. In particolare ciò ha interessato il comparto bancario, caratterizzato ancora da una volatilità elevata e su cui si è privilegiata un'esposizione selettiva sul settore, preferendo i titoli dotati di maggiore solidità patrimoniale. Nella prima parte dell'anno è stata incrementata l'esposizione al comparto delle medie e piccole capitalizzazioni che sono state nei mesi successivi progressivamente ridotte a seguito delle ottime performance. Nell'ultimo trimestre è stata inoltre ridotto il rischio e l'esposizione azionaria al fine di prendere profitto e di ridurre la componente soprattutto ciclica che in alcuni casi sembra godere di valutazioni piene. Nel corso del periodo in esame il fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati. In portafoglio sono presenti i titoli azionari Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo risparmio appartenenti al benchmark di riferimento.

Il fondo ha aderito ad operazioni di collocamento e quotazione curate da Banca Imi: Indel B, Pirelli, Gamenet.

Le prospettive per il 2018 appaiono moderatamente positive. La crescita economica dell'Italia che si è avuta nel 2017 dovrebbe consolidarsi nel prossimo futuro grazie al recupero dei consumi e degli investimenti produttivi, favoriti anche da incentivi fiscali. Il mercato italiano, nonostante la performance, continua a presentare valutazioni a sconto su alcuni settori (quello finanziario ad esempio), rispetto ai principali mercati europei ed internazionali. Se da un lato il miglioramento macroeconomico e la forte liquidità nel sistema forniscono spunti di supporto, dall'altro l'appuntamento elettorale potrebbe tuttavia portare volatilità e tensioni sul mercato.

Al momento non prevediamo modifiche sostanziali alla strategia di investimento. Particolare attenzione sarà riservata al settore finanziario che dovrebbe beneficiare del processo di normalizzazione delle politiche monetarie della Banca Centrale Europea. Anche il comparto petrolifero potrebbe risultare attraente se dovesse essere confermato il rialzo del prezzo del greggio a cui si è assistito nella parte finale del 2017. Infine il 2018 dovrebbe vedere molte nuove società affacciarsi sul mercato italiano.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda. Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata negativa e pari a -0.9 milioni di euro.

Operatività in derivati

Nel corso del periodo in esame il fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Eventi che hanno interessato il fondo

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da 25.5 milioni di euro a 29.7 milioni di euro. La raccolta netta è stata negativa e pari a -0.9 milioni di euro.

Nel corso del 2017 il valore della quota ha registrato un incremento del 21.17% mentre il "benchmark" - costituito dall'indice "Comit Globale R" - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance pari al 18.51%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Fondo è risultata positiva e superiore a quella registrata dal mercato azionario italiano. Premiante è stata l'operatività posta in essere al fine di sfruttare la volatilità di breve periodo del mercato, nonché le proficue scelte di selettività effettuate. Il Fondo ha registrato un risultato superiore a quello del benchmark di riferimento, consentendo un recupero totale dei costi di gestione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 20 febbraio 2018.

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

Fideuram Italia al 29/12/2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 29/12/2017		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	28.372.773	95,32	25.581.178	99,82
A1. Titoli di debito				
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale	28.372.773	95,32	25.581.178	99,82
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	1.392.787	4,68	46.232	0,18
F1. Liquidità disponibile	1.392.787	4,68	39.143	0,15
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			118.194	0,46
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-111.105	-0,43
G. ALTRE ATTIVITÀ				
G1. Ratei attivi				
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	29.765.560	100,00	25.627.410	100,00

Fideuram Italia al 29/12/2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/12/2017	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	23.610	57.809
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	23.610	57.809
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	57.885	51.601
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	49.822	43.539
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	8.063	8.062
TOTALE PASSIVITÀ	81.495	109.410
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	29.684.065	25.518.000
Numero delle quote in circolazione	731.639,533	762.101,836
Valore unitario delle quote	40,572	33,484

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	106.502,747
Quote rimborsate	136.965,050

Fideuram Italia al 29/12/2017

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 29/12/2017	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	802.188	820.671
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito		
A2.2 Titoli di capitale	2.654.718	-3.546.043
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito		
A3.2 Titoli di capitale	2.308.999	1.689.932
A3.3 Parti di O.I.C.R.		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	5.765.905	-1.035.440
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

Fideuram Italia al 29/12/2017

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 29/12/2017	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	-567	78
E3.2 Risultati non realizzati	-195	-29
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	5.765.143	-1.035.391
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI		-435
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-3.104	
Risultato netto della gestione di portafoglio	5.762.039	-1.035.826
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROWIGIONE DI GESTIONE SGR	-496.336	-435.984
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-8.075	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-25.984	-30.334
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-10.040	-9.809
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	16	45
I2. ALTRI RICAVI		51
I3. ALTRI ONERI	-42.788	-59.424
Risultato della gestione prima delle imposte	5.178.832	-1.571.281
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-20.875	-30.443
Utile/perdita dell'esercizio	5.157.957	-1.601.724

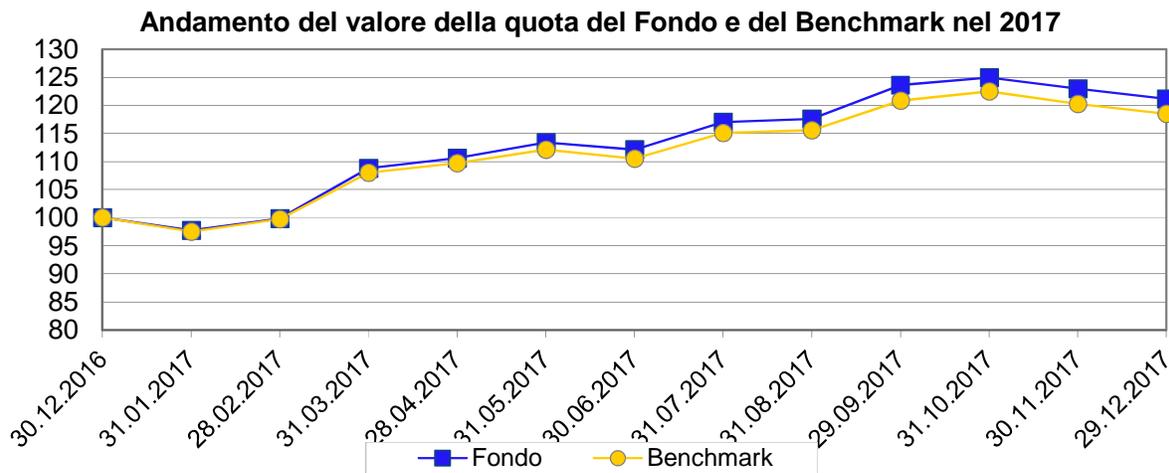
NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

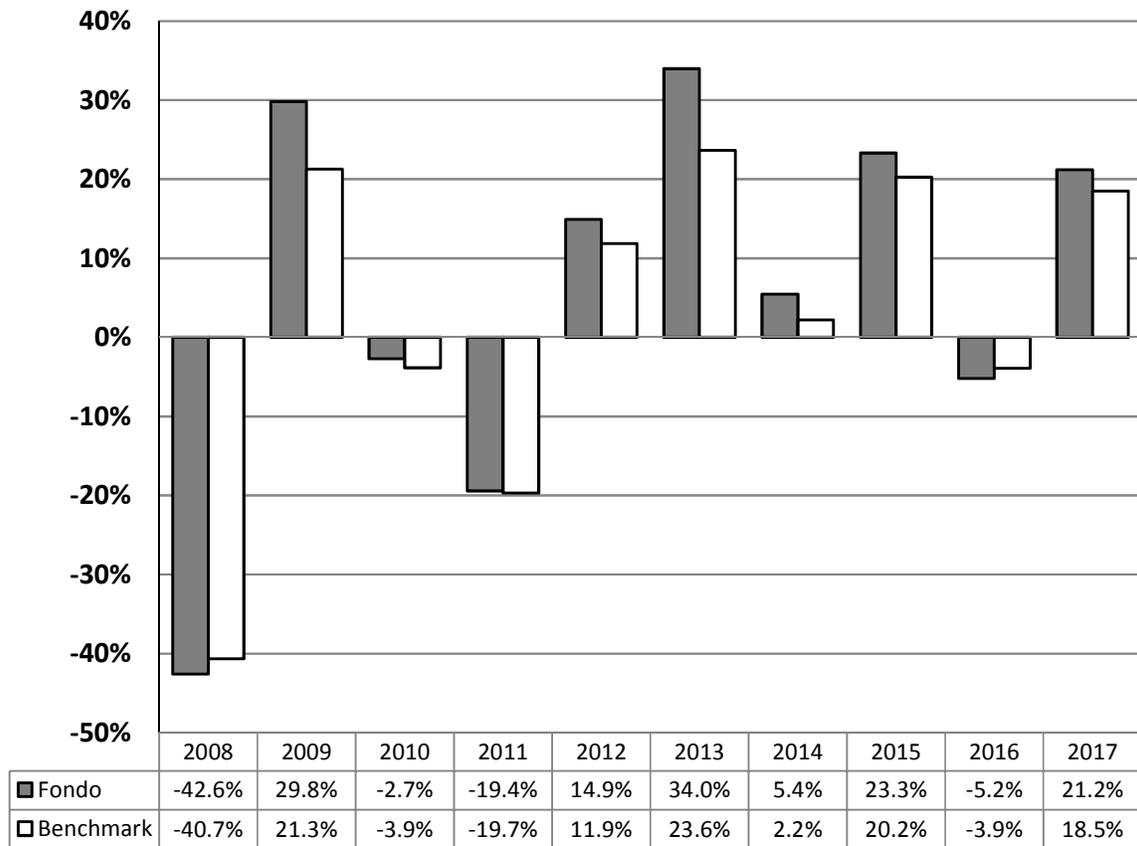
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	25
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	28
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	28
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	29
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	34
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	35
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	36
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	37
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	37
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	38
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	39
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	41
SEZIONE VI - IMPOSTE	42
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	43

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Fondo e del Benchmark nel 2017



Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark



Note:

1. I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.
2. L'andamento del benchmark tiene conto dell'effetto derivante dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato di gestione in essere dal 1998 fino al 30 giugno 2011. A partire dal 1° luglio 2011, il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio

valore minimo al 31/01/2017	32,718
valore massimo al 02/11/2017	42,257

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Classi di quota

Non sono previste classi di quote.

Errori rilevanti di valutazione della quota

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

L'SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). L'SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0.97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni.

Volatilità annualizzata

2017	
Fondo	Benchmark
12,48%	12,59%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso.

VaR e RVaR mensile (99%)

2017	
VaR	RVaR
5,87%	1,27%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Fondo può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi 3 anni

2017	2016	2015
1,10%	1,82%	1,33%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra fondo e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

Andamento delle quota sui mercati regolamentati

Le quote del fondo non sono trattate sui mercati regolamentati.

Distribuzione proventi

Il fondo non distribuisce proventi.

Operatività in derivati

Nel corso del periodo in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutarî e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;
- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
- i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;
- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	Al 29/12/2017		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
ITALIA		24.324.074	
PAESI BASSI O OLANDA		1.769.142	
LUSSEMBURGO		1.000.916	
REGNO UNITO		745.381	
SVIZZERA		533.260	
TOTALE		28.372.773	

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Al 29/12/2017		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
BANCARIO		4.928.150	
ELETTRONICO		4.474.962	
MINERALE E METALLURGICO		4.305.276	
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO		3.466.552	
DIVERSI		2.710.399	
COMUNICAZIONI		1.805.234	
ASSICURATIVO		1.777.865	
FINANZIARIO		1.307.267	
COMMERCIO		1.284.890	
TESSILE		568.348	
CHIMICO		403.192	
ALIMENTARE E AGRICOLO		364.538	
CEMENTIFERO		332.995	
CARTARIO ED EDITORIALE		226.336	
ENTI PUBBLICI ECONOMICI		173.600	
IMMOBILIARE EDILIZIO		122.123	
FONDIARIO		121.046	
TOTALE		28.372.773	

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
ENI SPA	189.413	13,800	1,00	2.613.897	8,77%
ENEL SPA	455.844	5,130	1,00	2.338.480	7,85%
INTESA SANPAOLO	661.703	2,770	1,00	1.832.917	6,16%
UNICREDIT SPA	99.600	15,580	1,00	1.551.768	5,21%
ASSICURAZIONI GENERA	71.545	15,200	1,00	1.087.484	3,65%
LUXOTTICA GROUP SPA	18.920	51,150	1,00	967.758	3,25%
ATLANTIA SPA	35.011	26,320	1,00	921.490	3,10%
CNH INDUSTRIAL NV	76.130	11,170	1,00	850.372	2,86%
TENARIS SA	63.877	13,160	1,00	840.621	2,82%
FIAT CHRYSLER AUTOMO	49.992	14,910	1,00	745.381	2,50%
SNAM SPA	172.000	4,080	1,00	701.760	2,36%
TELECOM ITALIA SPA	783.000	0,720	1,00	564.152	1,90%
STMICROELECTRONICS N	29.300	18,200	1,00	533.260	1,79%
EXOR HOLDING NV	10.058	51,100	1,00	513.964	1,73%
FERRARI NV	4.629	87,450	1,00	404.806	1,36%
A2A SPA	245.000	1,542	1,00	377.790	1,27%
MEDIOBANCA SPA	39.362	9,460	1,00	372.365	1,25%
LEONARDO SPA	35.690	9,920	1,00	354.045	1,19%
PIRELLI & C. SPA	46.579	7,250	1,00	337.698	1,14%
SAIPEM SPA	70.000	3,806	1,00	266.420	0,90%
UNIPOLSAI	127.157	1,947	1,00	247.575	0,83%
FINECOBANK BANCA FIN	28.580	8,535	1,00	243.930	0,82%
TERNA SPA	50.000	4,844	1,00	242.200	0,81%
RECORDATI SPA	6.400	37,060	1,00	237.184	0,80%
MEDIASET SPA	73.000	3,230	1,00	235.790	0,79%
GAMENET GROUP SPA	30.000	7,850	1,00	235.500	0,79%
BASICNET SPA	58.358	3,680	1,00	214.757	0,72%
VITTORIA ASSICURAZIO	16.800	11,920	1,00	200.256	0,67%
UBI BANCA SCPA	53.652	3,646	1,00	195.615	0,66%
DIASORIN SPA	2.600	74,000	1,00	192.400	0,65%
IREN SPA	75.000	2,500	1,00	187.500	0,63%
BANCO BPM SPA	67.964	2,620	1,00	178.066	0,60%
ENAV SPA	39.200	4,510	1,00	176.792	0,59%
INFRASTRUTTURE WIREL	28.000	6,200	1,00	173.600	0,58%
TELECOM ITALIA RSP	288.534	0,596	1,00	171.966	0,58%
CERVED INFORMATION S	16.000	10,600	1,00	169.600	0,57%
PRYSMIAN SPA	6.100	27,1900	1,00	165.859	0,56%

Fideuram Italia/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione di gestione al 29 dicembre 2017

INTESA SANPAOLO RSP	60.000	2,660	1,00	159.600	0,54%
DAVIDE CAMPARI MILAN	24.000	6,445	1,00	154.680	0,52%
SIAS SPA	9.911	15,520	1,00	153.819	0,52%
BUZZI UNICEM SPA	6.800	22,500	1,00	153.000	0,51%
PARMALAT SPA	47.000	3,100	1,00	145.700	0,49%
CATTOLICA ASSICURAZI	16.000	9,050	1,00	144.800	0,49%
HERA SPA	48.055	2,910	1,00	139.840	0,47%
AUTOGRILL SPA	12.088	11,500	1,00	139.012	0,47%
EXPERT SYSTEM SPA	95.000	1,4310	1,00	135.945	0,46%
DEA CAPITAL SPA	100.000	1,349	1,00	134.900	0,45%
CEMENTIR HOLDING SPA	17.500	7,550	1,00	132.125	0,44%
DE LONGHI SPA	5.000	25,230	1,00	126.150	0,42%
ITALGAS SPA	24.261	5,090	1,00	123.488	0,42%
Totale				23.488.077	78,91%
Altri strumenti finanziari				4.884.696	16,41%
Totale strumenti finanziari				28.372.773	95,32%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	23.840.224	3.515.439	533.260	
- con voto limitato				
- altri	483.850			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri (da specificare)				
Totali:				
- in valore assoluto	24.324.074	3.515.439	533.260	
- in percentuale del totale delle attività	81,72	11,81	1,79	

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	28.372.773			
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	28.372.773			
- in percentuale del totale delle attività	95,32			

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale	34.502.723	36.773.545
Parti di OICR		
Totale	34.502.723	36.773.545

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	1.392.786
- Liquidità disponibile in euro	1.383.127
- Liquidità disponibile in divise estere	9.659
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	
- Vendite di strumenti finanziari	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	
- Acquisti di strumenti finanziari	
Totale posizione netta di liquidità	1.392.786

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

Rimborsi richiesti e non regolati

Data valuta	Importi
01/03/18	23.610
Totale	23.610

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	49.822
- Commissioni di Depositario, custodia e amministrazione titoli	6.657
- Provvigioni di gestione	42.493
- Ratei passivi su conti correnti	672
Debiti di imposta	
Altre	8.063
- Società di revisione	8.063
Totale altre passività	57.885

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

- 1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati non risultano presenti.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 1.538 pari allo 0,2% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto				
		Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Patrimonio netto a inizio periodo		25.518.000	28.403.812	24.555.807
Incrementi	a) sottoscrizioni:	4.077.909	2.467.001	6.974.172
	sottoscrizioni singole	3.926.764	2.436.191	6.974.172
	piani di accumulo	151.144		
	switch in entrata		30.810	
	b) risultato positivo della gestione	5.157.957		5.792.631
Decrementi	a) rimborsi:	5.069.801	3.751.089	8.918.798
	Riscatti	5.069.801	3.232.437	8.731.473
	piani di rimborso			
	switch in uscita		518.652	187.325
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione		1.601.724	
Patrimonio netto a fine periodo		29.684.065	25.518.000	28.403.812

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti	1.992.517
(Incidenza % sul portafoglio)	7,02

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni Intesa Sanpaolo sia ordinarie che risparmio.

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	28.372.773		1.383.127	29.755.900		81.495	81.495
Dollaro USA			9.660	9.660			
TOTALE	28.372.773		1.392.787	29.765.560		81.495	81.495

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	2.654.718		2.308.999	
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale.	2.654.718		2.308.999	
3. Parti di OICR - OICVM - FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale.				
3. Parti di OICR - OICVM - FIA				

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI DI NON COPERTURA		
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	-567	-195

III.3 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importi
Interessi negativi su saldi creditorî	-3.104
Totale altri oneri finanziari	-3.104

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti: tale voce rappresenta l'ammontare degli interessi passivi relativi all'utilizzo di una linea di credito, sotto forma di affidamento di conto corrente, concessa dalla Banca Depositaria.

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	496	1,79						
provvigioni di base	496	1,79						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	8	0,03						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe								
4) Compenso del depositario	26	0,09						
5) Spese di revisione del fondo	8	0,03						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	2	0,01						
contributo di vigilanza	2	0,01						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 8)	540	1,95						
9) Provvigioni di incentivo								
10) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:								
- su titoli azionari	43		0,06		6		0,06	
- su titoli di debito								
- su derivati								
11) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
12) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	21	0,08						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 12)	604	2,03			6	0,00		

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del periodo.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 10) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 PROVVIGIONE DI INCENTIVO

A fine esercizio il fondo non aveva la provvigione di incentivo.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le “*Politiche di remunerazione e incentivazione 2017*” di Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (di seguito anche le “Politiche”) sono predisposte sulla base delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e, per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee (“Disciplina UCITS” e “Disciplina AIFMD”) e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d’Italia - CONSOB) che regolamentano il settore del risparmio gestito.

Le Politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (di seguito anche la “SGR”), i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposti alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell’azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell’ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall’applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tengono conto del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato da vincoli di solidarietà di squadra, premiando i contributi eccellenti con incentivi affrontabili con i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore “significativo”, la SGR è tenuta all’applicazione di tutti i requisiti più stringenti previsti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 31/12/2017 l’organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 99 unità (rispetto al 31/12/2016 di 92 unità).

La situazione annuale di Fideuram Investimenti SGR S.p.a. al 31/12/2017, evidenzia salari e stipendi per euro 14.941.092 riferiti sia al personale diretto che a quello in distacco.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento titoli e dei total return swap, si illustrano nei seguenti paragrafi le informazioni relative all’uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap, in essere alla fine del periodo.

Le informazioni sono riportate secondo quanto previsto dall’art. 13 comma 1 lett. a e includono i dati di cui alla sezione A dell’allegato del citato Regolamento UE.

Si precisa che, nel corso dell’esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	16
- C/C in euro	10
- C/C in Dollaro Statunitense	6
Altri ricavi	
- Sopravvenienze attive	
- Ricavi vari	
Altri oneri	-42.788
- Commissione su operatività in titoli	-42.696
- Spese bancarie	-64
- Sopravvenienze passive	-26
- Spese varie	-2
Totale altri ricavi ed oneri	-42.772

Le sopravvenienze si riferiscono alla differenza tra quanto accantonato per le spese di revisione relative all'anno 2016 e quanto effettivamente fatturato.

SEZIONE VI - IMPOSTE

Descrizione	Importi
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA	
L3. ALTRE IMPOSTE	
Bolli su titoli	-20.875
Totale imposte	-20.875

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	23.140	5.551	28.691
SIM	5.902		5.902
Banche e imprese di investimento estere	3.244		3.244
Altre controparti	4.859		4.859

Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread, gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo della transazione.

L'importo presente alla voce "Soggetti appartenenti al gruppo" si riferisce ad oneri d'intermediazione sostenuti a seguito di transazioni effettuate con Banca IMI S.p.A.

Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negoziatori di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinate il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negoziatori.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negoziatori sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Importo
Turnover del fondo	224,77

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del fondo stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Italia"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegata relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Italia" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2017, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla "Fideuram Investimenti SGR S.p.A.", Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione

veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

"Fideuram Italia"

Relazione della società di revisione

29 dicembre 2017

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della "Fideuram Investimenti SGR S.p.A." sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo "Fideuram Italia" al 29 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Italia" al 29 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Italia" al 29 dicembre 2017 ed è redatta in conformità al Provvedimento.



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Fideuram Italia"
Relazione della società di revisione
29 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 5 marzo 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Scimone', written over a light blue grid background.

Giuseppe Scimone
Socio



Fideuram Risparmio

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Obbligazionari Euro governativi breve
termine"

Relazione di gestione al
29 dicembre 2017

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Con riferimento al mercato monetario, il BOT avente vita residua di sei mesi è passato da un rendimento di circa -0.31% di fine 2016 al valore di circa -0.45% a fine anno; quello a 12 mesi, invece, è passato dal -0.30% al -0.46% nello stesso arco temporale. Vista la forza del mercato obbligazionario governativo si è cercato di mantenere una posizione neutrale alla duration durante l'anno. L'investimento è stato concentrato su BOT durante l'anno. Si è cercato di partecipare inoltre in maniera tattica alle aste di primario della curva a breve italiana.

Nel corso del 2017 il fondo non ha aderito ad alcuna delle operazioni di collocamento effettuate da soggetti del gruppo. Non sono state poste in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

In prospettiva per il 2018 è stata mantenuta una esposizione neutrale alla duration per continuare a beneficiare degli acquisti della Banca centrale, allo stesso tempo cercando di evitare gli investimenti a tassi negativi il più possibile, investendo principalmente nella parte più breve della curva.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda. Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso del 2017 il fondo non ha aderito ad alcuna delle operazioni di collocamento effettuate da soggetti del gruppo.

L'andamento della raccolta ha influito negativamente essendosi registrata una raccolta netta negativa di circa 1.9 milioni di euro.

Operatività in derivati

Non sono state poste in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Eventi che hanno interessato il fondo

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso del 2017 il patrimonio netto del Fondo è passato da 8.3 a 6.3 milioni di euro. L'andamento della raccolta ha influito negativamente essendosi registrata una raccolta netta negativa di circa 1.9 milioni di euro.

Nel corso del 2017 il valore della quota ha registrato un decremento netto del 1.52%, mentre il "benchmark" - costituito dall'indice "Mts Bot" - ha registrato una performance pari a -0.28%.

La performance assoluta del comparto, nonostante la maturazione dei ratei d'interesse ed i guadagni in conto-capitale conseguenti alla riduzione nei livelli di rendimento a scadenza registrati dai titoli, è risultata negativa a causa dei costi di gestione. Il fondo, tenuto conto dei costi di gestione, ha realizzato una performance leggermente inferiore rispetto al benchmark di riferimento.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 20 febbraio 2018.

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

Fideuram Risparmio al 29/12/2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 29/12/2017		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	6.078.375	95,44	8.214.518	98,90
A1. Titoli di debito	6.078.375	95,44	8.214.518	98,90
A1.1 titoli di Stato	6.078.375	95,44	8.214.518	98,90
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	298.984	4,70	95.742	1,15
F1. Liquidità disponibile	298.984	4,70	696.674	8,39
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-600.932	-7,24
G. ALTRE ATTIVITÀ	-8.880	-0,14	-4.203	-0,05
G1. Ratei attivi	-8.880	-0,14	-4.203	-0,05
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	6.368.479	100,00	8.306.057	100,00

Fideuram Risparmio al 29/12/2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/12/2017	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	103.526	4.150
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	103.526	4.150
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	14.812	17.531
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	6.750	9.468
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	8.062	8.063
TOTALE PASSIVITÀ	118.338	21.681
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	6.250.141	8.284.376
Numero delle quote in circolazione	378.061,968	493.481,999
Valore unitario delle quote	16,532	16,788

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	7.647,818
Quote rimborsate	123.067,849

Fideuram Risparmio al 29/12/2017

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 29/12/2017	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	-18.007	-5.350
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-2.811	-3.650
A2.2 Titoli di capitale		
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	2.436	4.187
A3.2 Titoli di capitale		
A3.3 Parti di O.I.C.R.		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-18.382	-4.813
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

Fideuram Risparmio al 29/12/2017
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 29/12/2017	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati		
E3.2 Risultati non realizzati		
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-18.382	-4.813
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI		-398
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-1.149	
Risultato netto della gestione di portafoglio	-19.531	-5.211
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-72.927	-93.756
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-2.070	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-6.931	-11.734
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-10.040	-9.809
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	22	56
I2. ALTRI RICAVI	7	9
I3. ALTRI ONERI	-172	-12.739
Risultato della gestione prima delle imposte	-111.642	-133.184
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE		
Utile/perdita dell'esercizio	-111.642	-133.184

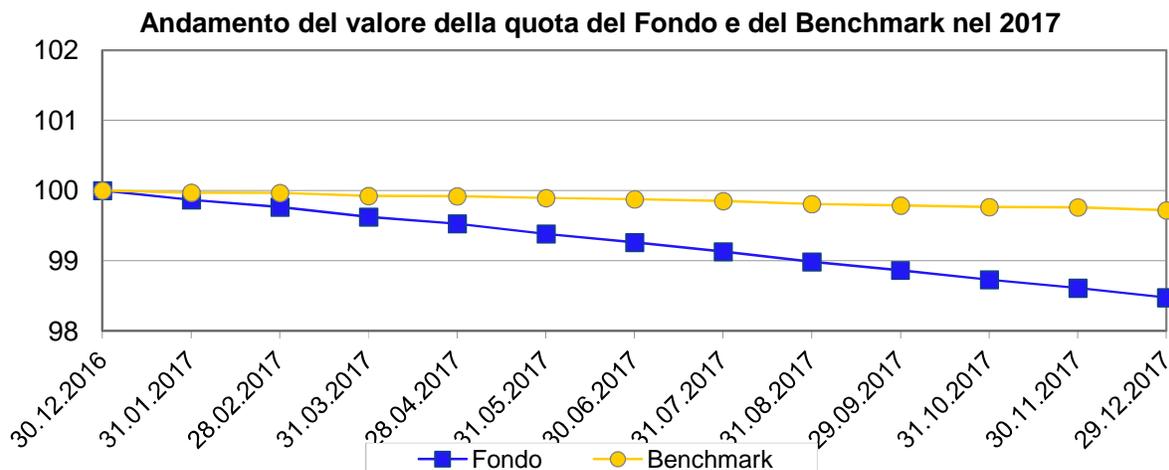
NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

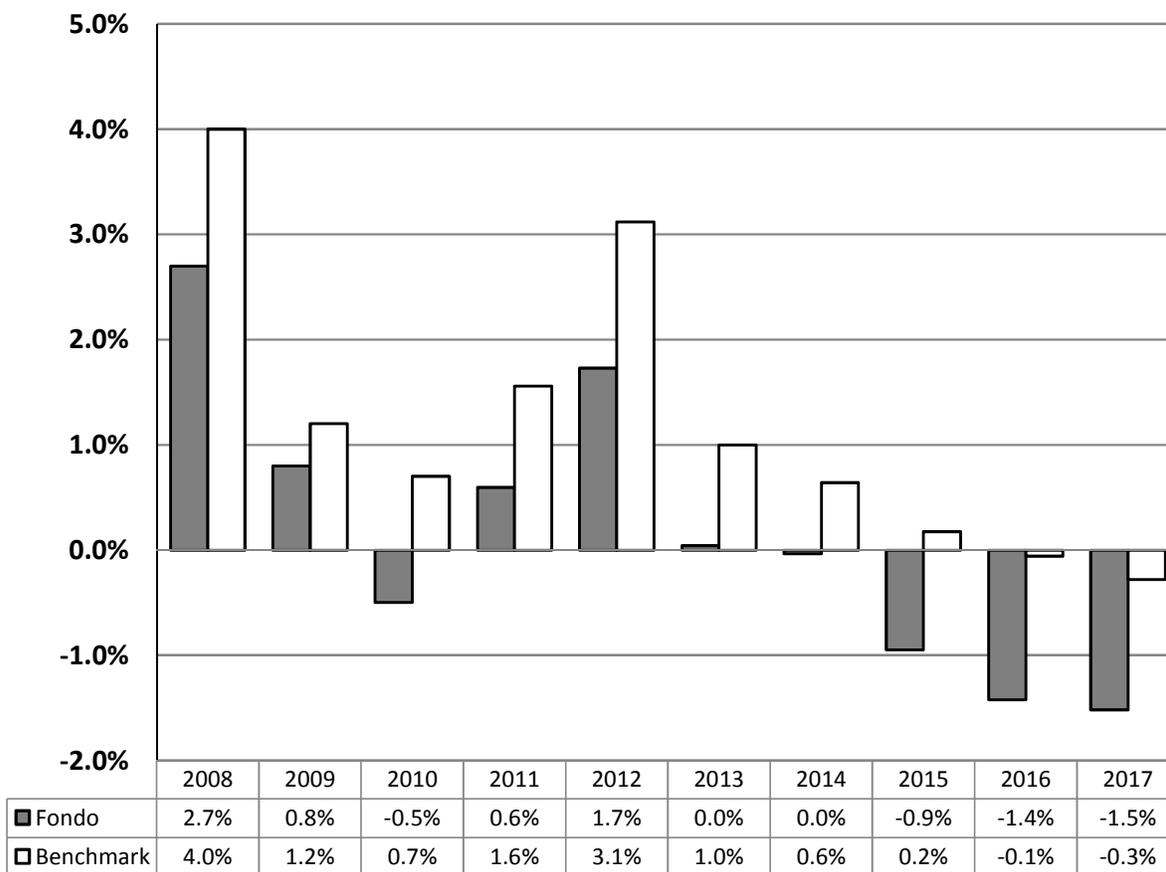
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	57
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	60
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	60
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	62
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	64
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	66
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	67
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	68
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	68
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	69
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	70
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	72
SEZIONE VI - IMPOSTE	73
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	74

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Fondo e del Benchmark nel 2017



Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark



Note:

I dati di rendimento del Comparto non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. La performance del Comparto e del Benchmark riflette valori che fino al 30/06/2011 sono al netto dell'effetto fiscale, mentre dal 01/07/2011 sono calcolati al lordo di tale componente.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio

valore minimo al 29/12/2017	16,532
valore massimo al 02/01/2017	16,789

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Classi di quota

Non sono previste classi di quote.

Errori rilevanti di valutazione della quota

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

L'SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). L'SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0.97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse.

Volatilità annualizzata

2017	
Fondo	Benchmark
0,10%	0,07%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso.

VaR e RVaR mensile (99%)

2017	
VaR	RVaR
0,03%	0,01%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Fondo può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi 3 anni

2017	2016	2015
0,07%	0,13%	0,08%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra fondo e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

Andamento delle quota sui mercati regolamentati

Le quote del fondo non sono trattate sui mercati regolamentati.

Distribuzione proventi

Il fondo non distribuisce proventi.

Operatività in derivati

Nel corso del periodo in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;

- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;

- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;

- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;

- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;

- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;

- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;

- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;

- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;

- i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;

- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;

- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";

- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;

- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;

- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;

- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	Al 29/12/2017		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
ITALIA	6.078.375		
TOTALE	6.078.375		

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Al 29/12/2017		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
STATO	6.078.375		
TOTALE	6.078.375		

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BOTS ZC 01/18	570.000	100,016	1,00	571.478	8,98%
BOTS ZC 03/18	540.000	100,148	1,00	541.321	8,50%
BOTS ZC 02/18	530.000	100,107	1,00	531.196	8,34%
BOTS ZC 02/18	520.000	100,029	1,00	521.288	8,19%
BOTS ZC 01/18	500.000	100,002	1,00	500.769	7,86%
BOTS ZC 03/18	490.000	100,186	1,00	491.807	7,72%
BOTS ZC 05/18	450.000	100,177	1,00	451.678	7,09%
BOTS ZC 04/18	440.000	100,160	1,00	441.466	6,93%
BOTS ZC 05/18	350.000	100,188	1,00	350.781	5,51%
BOTS ZC 06/18	330.000	100,239	1,00	331.428	5,20%
BOTS ZC 11/18	300.000	100,383	1,00	301.298	4,73%
BOTS ZC 04/18	300.000	100,169	1,00	300.705	4,72%
BOTS ZC 07/18	260.000	100,250	1,00	261.079	4,10%
BOTS ZC 12/18	200.000	100,444	1,00	200.922	3,16%
BOTS ZC 08/18	200.000	100,280	1,00	200.818	3,15%
BOTS ZC 09/18	80.000	100,330	1,00	80.341	1,26%
Totale strumenti finanziari				6.078.375	95,44%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	6.078.375			
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	6.078.375			
- in percentuale del totale delle attività	95,44			

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	6.078.375			
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	6.078.375			
- in percentuale del totale delle attività	95,44			

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	11.297.456	13.433.224
- altri		
Titoli di capitale		
Parti di OICR		
Totale	11.297.456	13.433.224

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	6.078.375		

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	298.984
- Liquidità disponibile in euro	298.984
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	
- Acquisti di strumenti finanziari	
Totale posizione netta di liquidità	298.984

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	-8.880
- Su titoli di debito	-8.880
Risparmio d'imposta	
Altre	
Totale altre attività	-8.880

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo, nel corso dell'esercizio, non ha fatto ricorso ad operazioni di finanziamento.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

Rimborsi richiesti e non regolati

Data valuta	Importi
02/01/18	100.527
02/01/18	2.999
Totale	103.526

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	6.750
- Commissioni di Depositario, custodia e amministrazione titoli	1.490
- Provvigioni di gestione	5.162
- Ratei passivi su conti correnti	98
Debiti di imposta	
Altre	8.062
- Società di revisione	8.062
Totale altre passività	14.812

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

- 1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati non risultano presenti.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti non risultano presenti.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto				
		Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Patrimonio netto a inizio periodo		8.284.376	10.287.413	14.694.142
Incrementi				
	a) sottoscrizioni	127.586	697.418	536.592
	- sottoscrizioni singole	63.893	697.418	531.592
	- piani di accumulo	63.693		
	- switch in entrata			5.000
	b) risultato positivo della gestione			
Decrementi				
	a) rimborsi	2.050.179	2.567.271	4.831.107
	- riscatti	2.034.821	2.355.090	4.268.501
	- piani di rimborso	9.975	12.964	51.372
	- switch in uscita	5.384	199.217	511.234
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	111.642	133.184	112.214
Patrimonio netto a fine periodo		6.250.141	8.284.376	10.287.413

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

V.2 AMMONTARE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

Non sono presenti attività o passività nei confronti di altre società del gruppo.

V.3 PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	6.078.375		290.104	6.368.479		118.338	118.338
TOTALE	6.078.375		290.104	6.368.479		118.338	118.338

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-2.811		2.436	
1. Titoli di debito	-2.811		2.436	
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importi
Totale altri oneri finanziari	-1.149
Totale altri oneri finanziari	-1.149

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	73	1,00						
provvigioni di base	73	1,00						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	2	0,03						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe								
4) Compenso del depositario	7	0,10						
5) Spese di revisione del fondo	8	0,11						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	2	0,03						
contributo di vigilanza	2	0,03						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 8)	92	1,27						
9) Provvigioni di incentivo								
10) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:								
- su titoli azionari								
- su titoli di debito								
- su derivati								
11) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
12) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 12)	92	1,27						

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del periodo.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 10) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 PROVVIGIONE DI INCENTIVO

A fine esercizio il Fondo non aveva la provvigione di incentivo.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le "Politica di Remunerazione e Incentivazione 2017" (di seguito le "Politiche") sono predisposte sulla base delle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee ("Disciplina UCITS" e "Disciplina AIFMD") e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d'Italia – CONSOB) che regolano il settore del risparmio gestito.

Le politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Investimenti SGR S.p.A., i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposte alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento ai comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell'azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione e disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tendono contro del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato coi i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore "significativo", la SGR è tenuta all'applicazione dei requisiti stringenti previsti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 31/12/2017 l'organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 99 unità (rispetto al 31/12/2016 di 92 unità).

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento titoli e dei total return swap, si illustrano nei seguenti paragrafi le informazioni relative all'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap, in essere alla fine del periodo.

Le informazioni sono riportate secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 1 lett. a e includono i dati di cui alla sezione A dell'allegato del citato Regolamento UE.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	22
- C/C in divisa Euro	22
Altri ricavi	7
- Ricavi Vari	7
Altri oneri	-172
- Spese Bancarie	-142
- Sopravvenienze passive	-26
- Spese Varie	-4
Totale altri ricavi ed oneri	-143

Le sopravvenienze si riferiscono alla differenza tra quanto accantonato per le spese di revisione relative all'anno 2016 e quanto effettivamente fatturato.

SEZIONE VI - IMPOSTE

Non sono state addebitate imposte sul fondo.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

A fine esercizio non risultano oneri di intermediazione corrisposti alle controparti.

Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinate il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negozianti.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negozianti sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Importo
Turnover del fondo	308,74

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del fondo stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Risparmio"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegata relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Risparmio" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2017, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla "Fideuram Investimenti SGR S.p.A.", Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione



veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della "Fideuram Investimenti SGR S.p.A." sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo "Fideuram Risparmio" al 29 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Risparmio" al 29 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Risparmio" al 29 dicembre 2017 ed è redatta in conformità al Provvedimento.



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Fideuram Risparmio"
Relazione della società di revisione
29 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 5 marzo 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Scimone', written over the printed name and title.

Giuseppe Scimone
Socio



Fideuram Rendimento

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Obbligazionari Euro governativi
medio/lungo termine"

Relazione di gestione al
29 dicembre 2017

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2017 i mercati obbligazionari governativi hanno evidenziato un andamento relativamente stabile all'interno di un canale di contrattazione ristretto. Le aspettative di inflazione globali e quelle di reflazione provenienti dagli Stati Uniti avevano acceso la speranza per rendimenti più alti, supportata anche dalle aspettative riguardanti le Banche Centrali. Le Banche Centrali globali si sono però trovate costrette a mantenere un tono espansivo della liquidità, specialmente per le sorprese negative a livello di inflazione nella prima parte dell'anno. Questo tono accomodante è però continuato anche nella seconda parte dell'anno, nonostante continui miglioramenti nei dati e anche a livello di inflazione. In questo modo i prezzi delle obbligazioni governative, soprattutto quelle con scadenze più alte, hanno continuato a rimanere sostenuti.

In Europa la BCE ha mantenuto un tono particolarmente accomodante, nonostante la diminuzione del rischio politico successivamente alle elezioni francesi. L'unico momento in cui la BCE è stata meno accomodante nei toni è stato durante un discorso di Draghi a Sintra a Giugno, che però, data la reazione del mercato, sembra aver spaventato il Governing Council, che, al meeting successivo, ha reiterato un tono nuovamente accomodante. Questo tono è stato confermato anche a fine anno, quando la BCE ha annunciato una diminuzione degli acquisti a partire dal 2018 (da 60 a 30mld), ma estendendolo almeno fino a settembre, con possibilità di ulteriori estensioni. Negli Stati Uniti, il governo è finalmente riuscito a completare l'iter necessario alla riforma fiscale, che però, a parte sul mercato azionario, non sembra avere avuto grande risalto, almeno per ora, sia sul mercato obbligazionario che sulla valuta.

I titoli core tedeschi sono aumentati leggermente di rendimento durante l'anno: il benchmark a dieci anni ha aperto a 0.21% di rendimento per chiudere dicembre a 0.43%. I titoli governativi italiani a 10 anni hanno registrato una performance negativa, passando da 1.82% a 2.02% a fine anno.

La politica di gestione del fondo è stata impostata su un approccio tendenzialmente tattico al mercato, sfruttando le opportunità di relative value che si sono presentate sulla curva italiana.

Nel corso dell'anno non sono stati detenuti né acquistati strumenti emessi dalle società del gruppo.

In prospettiva per il 2018 si tenderà a mantenere un atteggiamento maggiormente difensivo al mercato. I segnali di ripresa economica ed il miglioramento delle aspettative di inflazione dovrebbero portare la Banca centrale a rivedere nel corso d'anno le valutazioni circa l'appropriatezza della politica monetaria ed indurre il mercato, probabilmente già da metà anno, ad anticipare una, seppur graduale, fuoriuscita dal Quantitative Easing a partire dal 2018, con una conseguente pressione al rialzo dei rendimenti. Permangono comunque grossi elementi di incertezza che potrebbero portare a scostamenti anche rilevanti da tale scenario. In particolare sarà determinante capire la sostenibilità della crescita globale sincronizzata del 2017.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda. Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Attività di collocamento delle quote

L'andamento della raccolta ha influito negativamente; è stata registrata, infatti, una raccolta netta negativa di circa 11.3 milioni di euro.

Operatività in derivati

Non sono state poste in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Eventi che hanno interessato il fondo

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso del 2017 il valore della quota ha registrato un decremento netto dello 0.72%, mentre il "benchmark" - costituito dall'indice "Mts Generale" - ha registrato un incremento dello 0.66%.

Il fondo, tenuto conto dei costi di gestione, ha realizzato una performance in linea rispetto al benchmark di riferimento.

Nel corso del periodo il patrimonio netto del Fondo è passato da 35.4 a 23.8 milioni di euro. L'andamento della raccolta ha influito negativamente; è stata registrata, infatti, una raccolta netta negativa di circa 11.3 milioni di euro.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 20 febbraio 2018.

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

Fideuram Rendimento al 29/12/2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 29/12/2017		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	23.230.822	97,33	34.796.178	98,01
A1. Titoli di debito	23.230.822	97,33	34.796.178	98,01
A1.1 titoli di Stato	23.230.822	97,33	34.796.178	98,01
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	468.968	1,97	417.088	1,18
F1. Liquidità disponibile	439.064	1,84	266.914	0,76
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	29.904	0,13	150.174	0,42
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITÀ	166.950	0,70	285.920	0,81
G1. Ratei attivi	166.950	0,70	285.920	0,81
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	23.866.740	100,00	35.499.186	100,00

Fideuram Rendimento al 29/12/2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/12/2017	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	67.271	61.445
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	30.345	24.519
M2. Proventi da distribuire	36.926	36.926
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	35.245	61.488
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	27.183	43.426
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	8.062	18.062
TOTALE PASSIVITÀ	102.516	122.933
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	23.764.224	35.376.253
Numero delle quote in circolazione	2.275.183,466	3.362.569,973
Valore unitario delle quote	10,445	10,521

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	59.496,815
Quote rimborsate	1.146.883,322

Fideuram Rendimento al 29/12/2017

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 29/12/2017	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	766.051	1.259.906
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-367.416	-349.303
A2.2 Titoli di capitale		
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-376.883	-771.026
A3.2 Titoli di capitale		
A3.3 Parti di O.I.C.R.		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		-29.447
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	21.752	110.130
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		-30.733
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

Fideuram Rendimento al 29/12/2017

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 29/12/2017	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati		
E3.2 Risultati non realizzati		
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	21.752	79.397
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI		-921
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-2.705	
Risultato netto della gestione di portafoglio	19.047	78.476
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-307.855	-429.013
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-7.809	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-26.725	-48.823
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		-10.000
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-10.040	-9.809
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	9	45
I2. ALTRI RICAVI	2.685	4
I3. ALTRI ONERI	-105	-16.336
Risultato della gestione prima delle imposte	-330.793	-435.456
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE		
Utile/perdita dell'esercizio	-330.793	-435.456

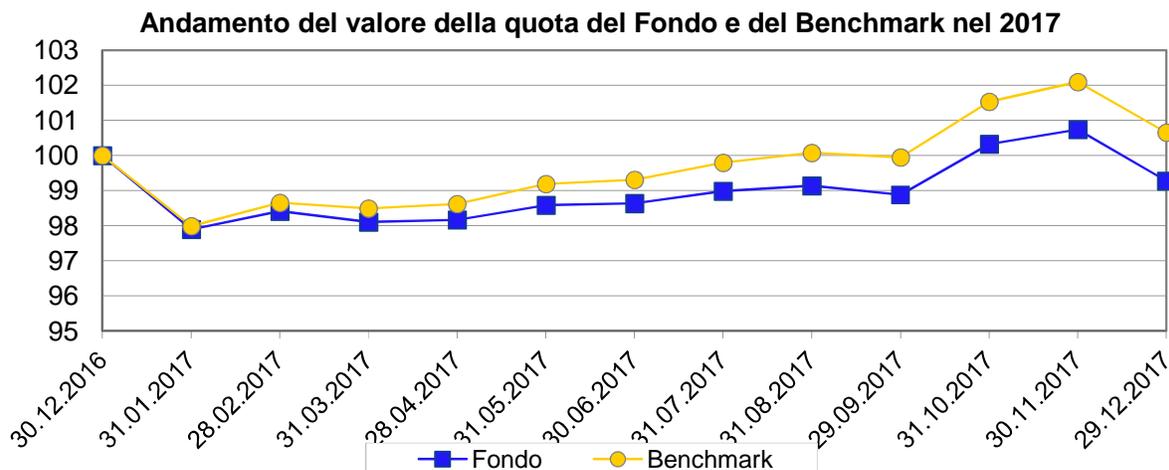
NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

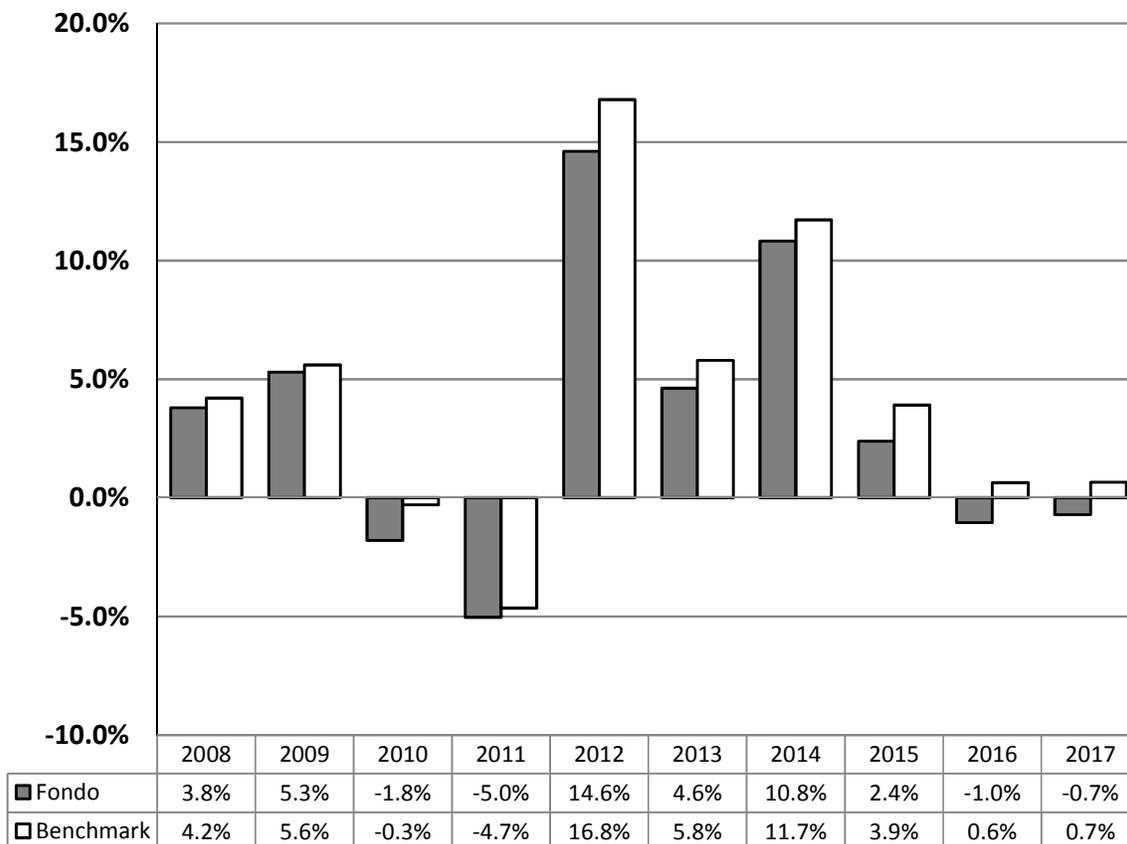
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	87
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	90
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	90
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	92
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	95
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	96
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	97
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	98
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	98
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	99
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	100
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	102
SEZIONE VI - IMPOSTE	103
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	104

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Fondo e del Benchmark nel 2017



Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark



Note:

1. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.
2. L'andamento del benchmark tiene conto dell'effetto derivante dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato di gestione in essere dal 1998 fino al 30 giugno 2011. A partire dal 1° luglio 2011, il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio

valore minimo al 20/03/2017	10,206
valore massimo al 11/12/2017	10,642

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Classi di quota

Non sono previste classi di quote.

Errori rilevanti di valutazione della quota

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

L'SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). L'SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0.97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In particolare è stata estremamente limitata l'assunzione di rischio emittente derivante da posizioni in titoli obbligazionari corporate.

Volatilità annualizzata

2017	
Fondo	Benchmark
3,38%	3,44%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso.

VaR e RVaR mensile (99%)

2017	
VaR	RVaR
2,19%	0,11%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Fondo può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi 3 anni

2017	2016	2015
0,19%	0,24%	0,34%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra fondo e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

Andamento delle quota sui mercati regolamentati

Le quote del fondo non sono trattate sui mercati regolamentati.

Distribuzione proventi

Nel corso del 2017 non sono stati distribuiti proventi e, anche nel 2018, non ne è prevista la distribuzione in quanto il valore unitario della quota del fondo ha registrato un decremento nel corso del 2017.

Ciò in ottemperanza all'articolo 3 comma 2.3 del regolamento del fondo nel quale si stabilisce che *'l'ammontare distribuibile a ciascuna quota non potrà essere superiore all'incremento registrato dal valore unitario della quota stessa nel periodo cui si riferisce il rendiconto di gestione'*.

Operatività in derivati

Nel corso del periodo in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;
- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
- i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;
- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;

- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;

- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	Al 29/12/2017		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
ITALIA	23.230.822		
TOTALE	23.230.822		

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Al 29/12/2017		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
STATO	23.230.822		
TOTALE	23.230.822		

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BTPS 0.45 06/21	2.198.000	100,500	1,00	2.208.992	9,25%
CCT FR 11/18	1.732.000	101,717	1,00	1.761.738	7,38%
BTP 3.5 06/18	1.509.000	101,650	1,00	1.533.899	6,43%
BTP 4.25 02/19	1.370.000	104,863	1,00	1.436.623	6,02%
BTP 4.5 03/24	1.190.000	119,390	1,00	1.420.741	5,95%
BTP 3.75 05/21	1.264.000	111,360	1,00	1.407.590	5,90%
BTP 0.9 08/22	1.050.000	100,730	1,00	1.057.665	4,43%
BTP 4.75 09/28	781.000	124,900	1,00	975.469	4,09%
BTPS 0.1 04/19	910.000	100,440	1,00	914.004	3,83%
BTP 4.5 02/18	893.000	100,380	1,00	896.393	3,76%
BTP 3.75 09/24	704.000	115,230	1,00	811.219	3,40%
BTP 5 09/40	604.000	130,650	1,00	789.126	3,31%
BTP 5.5 11/22	593.000	122,400	1,00	725.832	3,04%
BTP 5.75 02/33	506.000	139,630	1,00	706.528	2,96%
BTP 0.75 01/18	644.000	100,028	1,00	644.180	2,70%
BTP 6 05/31	436.000	141,000	1,00	614.760	2,58%
BTPS 2.25 09/36	665.000	92,320	1,00	613.928	2,57%
BTP 1.6 06/26	547.000	98,590	1,00	539.287	2,26%
BTP 4.75 09/44	412.000	128,190	1,00	528.143	2,21%
BTP 7.25 11/26	360.000	144,680	1,00	520.848	2,18%
BTP 1.5 06/25	449.000	99,580	1,00	447.114	1,87%
BTP 3.5 14/12.30	385.000	112,260	1,00	432.201	1,81%
BTP 2 12/25	404.000	102,410	1,00	413.736	1,73%
BTPS 0.95 03/23	400.000	100,170	1,00	400.680	1,68%
BTPS 3.45 03/48	381.000	103,880	1,00	395.783	1,66%
BTP 5 08/34	286.000	131,020	1,00	374.717	1,57%
BTP 1.65 03/32	290.000	90,550	1,00	262.595	1,10%
CCT FR 12/22	194.000	101,180	1,00	196.289	0,82%
BOTS ZC 05/18	100.000	100,177	1,00	100.373	0,42%
BOTS ZC 03/18	100.000	100,186	1,00	100.369	0,42%
Totale strumenti finanziari				23.230.822	97,33%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	23.230.822			
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri (da specificare)				
Totali:				
- in valore assoluto	23.230.822			
- in percentuale del totale delle attività	97,33			

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	23.230.822			
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	23.230.822			
- in percentuale del totale delle attività	97,33			

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	6.483.913	17.304.970
- altri		
Titoli di capitale		
Parti di OICR		
Totale	6.483.913	17.304.970

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	5.233.242	5.967.208	12.030.372

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	439.064
- Liquidità disponibile in euro	439.064
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	29.904
- Vendita di strumenti finanziari	29.904
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	
Totale posizione netta di liquidità	468.968

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	166.950
- Su titoli di debito	166.950
Risparmio d'imposta	
Altre	
Totale altre attività	166.950

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo, nel corso dell'esercizio, non ha fatto ricorso ad operazioni di finanziamento.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

Rimborsi richiesti e non regolati

Data valuta	Importi
04/01/18	30.345
Totale	30.345

Proventi da distribuire

Data valuta	Importi
28/02/15	10.544
27/02/18	24.058
28/02/19	2.324
Totale	36.926

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	27.183
- Commissioni di Depositario, custodia e amministrazione titoli	5.559
- Provvigioni di gestione	21.343
- Rate passivi su conti correnti	281
Debiti di imposta	
Altre	8.062
- Società di revisione	8.062
Totale altre passività	35.245

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

- 1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati non risultano presenti.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 23.004 pari allo 1,0% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto				
		Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Patrimonio netto a inizio periodo		35.376.253	38.781.793	44.025.378
Incrementi	a) sottoscrizioni	621.693	5.501.099	4.928.420
	- sottoscrizioni singole	472.109	5.457.316	4.889.850
	- piani di accumulo	149.584		
	- switch in entrata		43.783	38.570
	b) risultato positivo della gestione			961.780
Decrementi	a) rimborsi	11.902.929	7.741.863	9.812.571
	- riscatti	11.894.198	7.047.689	8.754.569
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita	8.731	694.174	1.058.002
	b) proventi distribuiti		729.320	1.321.214
	c) risultato negativo della gestione	330.793	435.456	
Patrimonio netto a fine periodo		23.764.224	35.376.253	38.781.793

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

V.2 AMMONTARE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

Non sono presenti attività o passività nei confronti di altre società del gruppo.

V.3 PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	23.230.822		635.918	23.866.740		102.516	102.516
TOTALE	23.230.822		635.918	23.866.740		102.516	102.516

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-367.416		-376.883	
1. Titoli di debito	-367.416		-376.883	
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importo
Interessi negativi su saldi creditori	-2.705
Totale altri oneri finanziari	-2.705

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	308	1,10						
provvigioni di base	308	1,10						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	8	0,03						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe								
4) Compenso del depositario	27	0,10						
5) Spese di revisione del fondo	8	0,03						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	2	0,01						
contributo di vigilanza	2	0,01						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 8)	353	1,27						
9) Provvigioni di incentivo								
10) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:								
- su titoli azionari								
- su titoli di debito								
- su derivati								
11) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
12) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 12)	353	1,27						

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del periodo.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 10) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 PROVVISORIE DI INCENTIVO

A fine esercizio il Fondo non aveva provvigione di incentivo.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le “Politica di Remunerazione e Incentivazione 2017” (di seguito le “Politiche”) sono predisposte sulla base delle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee (“Disciplina UCITS” e “Disciplina AIFMD”) e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d’Italia – CONSOB) che regolano il settore del risparmio gestito.

Le politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Investimenti SGR S.p.A., i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposte alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento ai comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell’azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell’ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall’applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione e disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tendono contro del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato coi i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore “significativo”, la SGR è tenuta all’applicazione dei requisiti stringenti previsti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 31/12/2017 l’organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 99 unità (rispetto al 31/12/2016 di 92 unità).

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento titoli e dei total return swap, si illustrano nei seguenti paragrafi le informazioni relative all’uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap, in essere alla fine del periodo.

Le informazioni sono riportate secondo quanto previsto dall’art. 13 comma 1 lett. a e includono i dati di cui alla sezione A dell’allegato del citato Regolamento UE.

Si precisa che, nel corso dell’esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	9
- C/C in divisa Euro	9
Altri ricavi	2.685
- Sopravvenienze attive	2.658
- Ricavi Vari	27
Altri oneri	-105
- Spese Bancarie	-45
- Sopravvenienze passive	-26
- Spese Varie	-34
Totale altri ricavi ed oneri	2.589

Le sopravvenienze si riferiscono alla differenza tra quanto accantonato per le spese di revisione relative all'anno 2016 e quanto effettivamente fatturato.

SEZIONE VI - IMPOSTE

Non sono state addebitate imposte sul fondo.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

A fine esercizio non risultano oneri di intermediazione corrisposti alle controparti.

Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinate il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negozianti.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negozianti sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Importo
Turnover del fondo	40,22

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del fondo stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Rendimento"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegata relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Rendimento" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2017, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla "Fideuram Investimenti SGR S.p.A.", Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

"Fideuram Rendimento"

Relazione della società di revisione

29 dicembre 2017

veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Fideuram Rendimento"

Relazione della società di revisione
29 dicembre 2017

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della "Fideuram Investimenti SGR S.p.A." sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo "Fideuram Rendimento" al 29 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Rendimento" al 29 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Rendimento" al 29 dicembre 2017 ed è redatta in conformità al Provvedimento.



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

"Fideuram Rendimento"

Relazione della società di revisione

29 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 5 marzo 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Scimone', written over a light blue grid background.

Giuseppe Scimone
Socio



Fideuram Bilanciato

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Bilanciati"

Relazione di gestione al
29 dicembre 2017

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2017 il fondo è stato caratterizzato da un'operatività piuttosto contenuta, in un contesto di scarsi flussi di liquidità e costituiti prevalentemente da riscatti. L'anno è stato caratterizzato da un andamento molto positivo sulla componente equity e da un continuo calo dei rendimenti nel comparto dei bond. L'esposizione del fondo alla componente equity è stata modificata molto di frequente nel corso del periodo ma sostanzialmente si è mantenuta una sovraesposizione verso il benchmark di riferimento tranne in estate e nell'ultima parte dell'anno. La componente bond è stata mantenuta in linea con il peso del benchmark visto il continuo calo dei rendimenti nonostante l'avvicinarsi della fine delle politiche monetarie espansive da parte della BCE. All'interno della componente azionaria le scelte settoriali sono variate spesso nel corso dell'anno e i settori che più sono stati oggetto di variazioni di peso sono stati i finanziari e i petroliferi (sovrappesati prevalentemente nella parte finale del periodo); lusso e utilities sono stati sottopesati per gran parte del periodo, mentre farmaceutici e consumer sono stati mantenuti ad un peso pressoché stazionario. Nella componente obbligazionaria si è sovrappesata la parte centrale della curva.

Per il prossimo anno le prospettive sono moderatamente positive, con una situazione macroeconomica che dovrebbe continuare a dare un supporto significativo e con previsioni di crescita degli utili societari buone. Tuttavia i prossimi sviluppi sulla regolamentazione bancaria legata ai Non Performing Loans e le elezioni politiche italiane, unitamente ad una situazione politica ancora difficile in Catalogna, potrebbero generare una certa volatilità sul mercato.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda. Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Attività di collocamento delle quote

L'andamento della raccolta ha influito negativamente sul patrimonio del fondo, essendosi verificata un'eccedenza dei riscatti rispetto alle sottoscrizioni di circa 11.6 milioni di euro.

Operatività in derivati

Sono state poste in essere, talvolta, operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare su futures, per far fronte ad esigenze di liquidità.

Eventi che hanno interessato il fondo

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da 78.2 milioni di euro a 68.7 milioni di euro. L'andamento della raccolta ha influito negativamente sul patrimonio del fondo, essendosi verificata un'eccedenza dei riscatti rispetto alle sottoscrizioni di circa 11.6 milioni di euro. Nel periodo di riferimento il valore della quota ha registrato un rialzo netto del 2.88%, mentre il "benchmark" – costituito per il 50% dall' "MSCI Pan-Euro" e per il 50% dal "Mts Cct" ribilanciato su base trimestrale – è risultato in rialzo dell'4.96% nel medesimo periodo. La performance assoluta del fondo è risultata positiva nonostante il contributo della componente bond, dove i rendimenti sono via via diventati negativi su tutte le scadenze

acquistabili. La performance del Fondo, tenuto conto dei costi di gestione, è risultata praticamente in linea a quella del benchmark (-0.28%), consentendo un recupero quasi totale dei costi di gestione. In portafoglio è presente il titolo azionario Intesa Sanpaolo appartenente al benchmark di riferimento.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 20 febbraio 2018.

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

Fideuram Bilanciato al 29/12/2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 29/12/2017		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	68.515.559	99,37	77.391.032	98,78
A1. Titoli di debito	34.328.025	49,79	36.738.045	46,89
A1.1 titoli di Stato	34.328.025	49,79	36.738.045	46,89
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale	34.187.534	49,58	40.652.987	51,89
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	376.422	0,55	876.511	1,12
F1. Liquidità disponibile	376.148	0,55	876.237	1,12
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	274	0,00	274	0,00
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITÀ	56.678	0,08	80.972	0,10
G1. Ratei attivi	17.276	0,03	44.992	0,05
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	39.402	0,05	35.980	0,05
TOTALE ATTIVITÀ	68.948.659	100,00	78.348.515	100,00

Fideuram Bilanciato al 29/12/2017

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/12/2017	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	3	
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	62.604	32.239
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	62.604	32.239
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	127.789	150.334
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	114.975	137.520
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	12.814	12.814
TOTALE PASSIVITÀ	190.396	182.573
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	68.758.263	78.165.942
Numero delle quote in circolazione	4.400.440,914	5.147.023,863
Valore unitario delle quote	15,625	15,187

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	106.704,093
Quote rimborsate	853.287,042

Fideuram Bilanciato al 29/12/2017

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 29/12/2017	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	271.937	428.966
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	1.204.487	1.337.696
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-74.239	-81.096
A2.2 Titoli di capitale	770.828	-925.237
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-62.346	-236.413
A3.2 Titoli di capitale	1.579.444	557.298
A3.3 Parti di O.I.C.R.		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		-20.920
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	3.690.111	1.060.294
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	7.500	16.030
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

Fideuram Bilanciato al 29/12/2017

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 29/12/2017	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	5.102	-36.394
E3.2 Risultati non realizzati	-1.473	-524
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	3.701.240	1.039.406
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-852	-2.257
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-6.235	
Risultato netto della gestione di portafoglio	3.694.153	1.037.149
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISGIONE DI GESTIONE SGR	-1.333.369	-1.432.651
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-21.264	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-70.181	-99.649
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-14.792	-14.560
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	62	153
I2. ALTRI RICAVI	4.043	3.759
I3. ALTRI ONERI	-39.982	-74.512
Risultato della gestione prima delle imposte	2.218.670	-580.311
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-15.882	-17.671
Utile/perdita dell'esercizio	2.202.788	-597.982

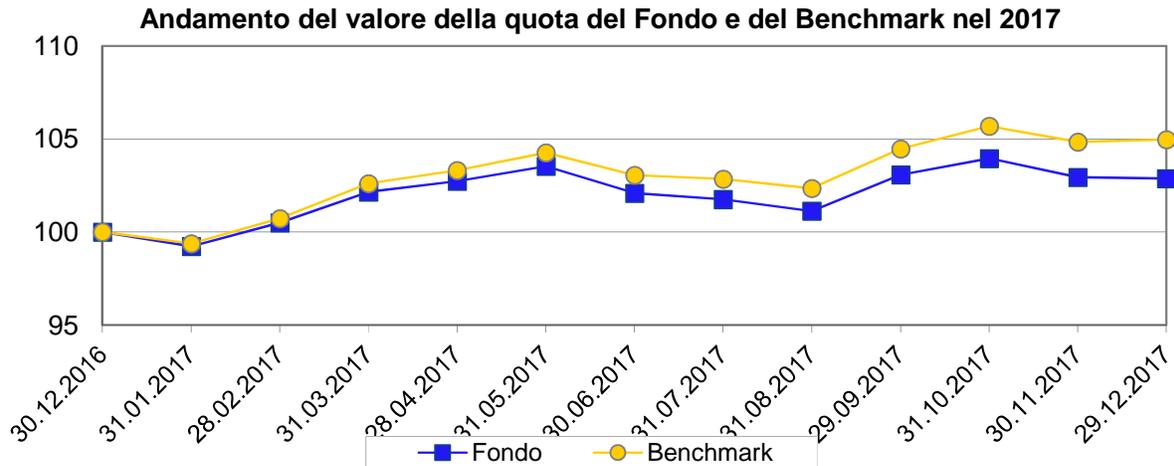
NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

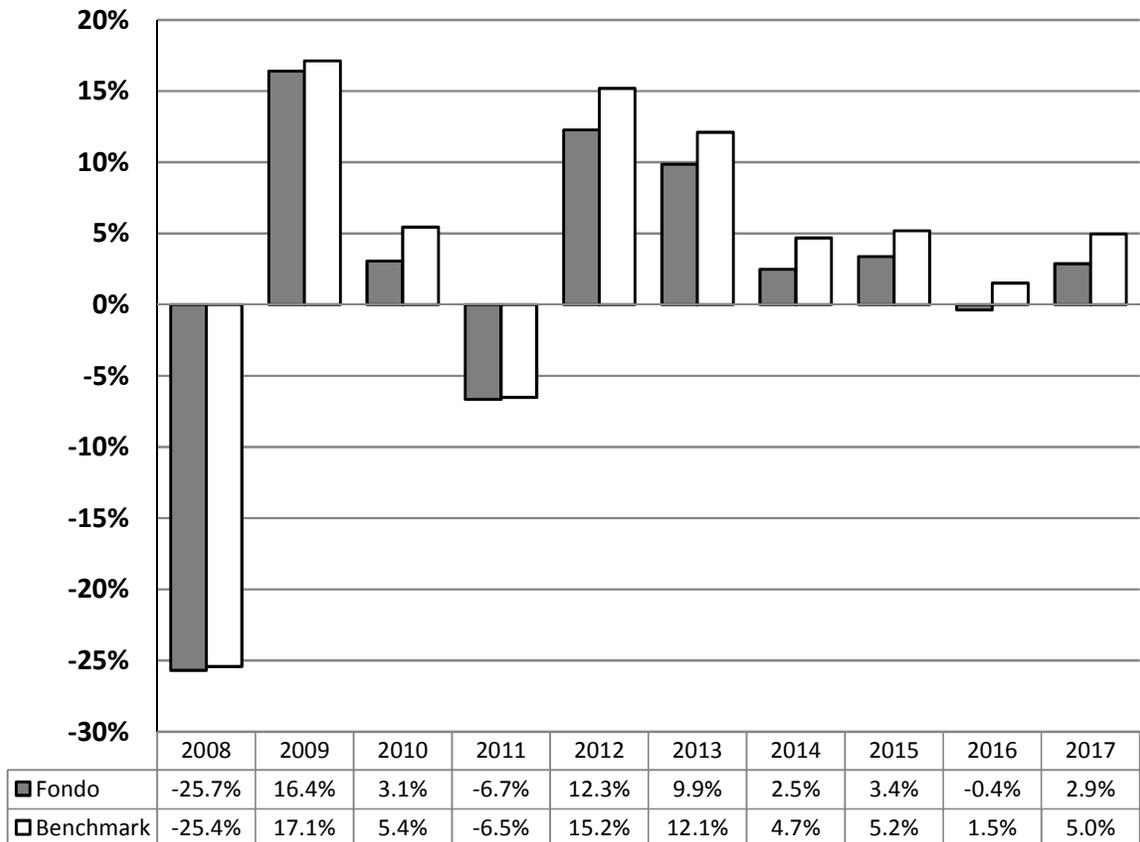
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	117
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	120
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	120
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	122
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	126
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	127
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	128
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	129
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	129
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	130
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	131
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	133
SEZIONE VI - IMPOSTE	134
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	135

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Fondo e del Benchmark nel 2017



Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark



Note:

1. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.
2. L'andamento del benchmark tiene conto dell'effetto derivante dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato di gestione in essere dal 1998 fino al 30 giugno 2011. A partire dal 1° luglio 2011, il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio

valore minimo al 31/01/2017	15,069
valore massimo al 16/05/2017	15,854

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Classi di quota

Non sono previste classi di quote.

Errori rilevanti di valutazione della quota

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

L'SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). L'SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0.97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni, e sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare è stata estremamente limitata l'assunzione di rischio emittente derivante da posizioni in titoli obbligazionari corporate.

Volatilità annualizzata

2017	
Fondo	Benchmark
4,36%	4,45%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso.

VaR e RVaR mensile (99%)

2017	
VaR	RVaR
4,43%	0,32%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Fondo può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi 3 anni

2017	2016	2015
0,37%	0,38%	0,38%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra fondo e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

Andamento delle quota sui mercati regolamentati

Le quote del fondo non sono trattate sui mercati regolamentati.

Distribuzione proventi

Il fondo non distribuisce proventi.

Operatività in derivati

Sono state poste in essere, talvolta, operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare su futures, per far fronte ad esigenze di liquidità.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;

- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;

- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;

- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;

- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;

- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;

- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;

- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;

- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;

- i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;

- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;

- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";

- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;

- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;

- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;

- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	Al 29/12/2017		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
ITALIA	34.328.025	1.564.817	
REGNO UNITO		8.058.426	
FRANCIA		5.535.710	
GERMANIA		5.174.185	
SVIZZERA		5.002.257	
PAESI BASSI		3.303.735	
SPAGNA		1.892.422	
SVEZIA		1.192.245	
DANIMARCA		745.689	
BELGIO		577.689	
FINLANDIA		339.254	
JERSEY		233.515	
IRLANDA		221.636	
NORVEGIA		182.321	
LUSSEMBURGO		101.137	
PORTOGALLO		32.168	
AUSTRIA		30.328	
AUSTRALIA			
TOTALE	34.328.025	34.187.534	

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Al 29/12/2017		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
STATO	34.328.025		
CHIMICO		5.543.114	
ALIMENTARE E AGRICOLO		4.910.158	
BANCARIO		4.867.434	
MINERALE E METALLURGICO		4.434.301	
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO		2.868.522	
ELETTRONICO		2.547.294	
COMUNICAZIONI		2.318.722	
ASSICURATIVO		2.299.157	
DIVERSI		1.993.640	
COMMERCIO		915.999	
CEMENTIFERO		659.669	
TESSILE		583.900	
FINANZIARIO		245.624	
TOTALE	34.328.025	34.187.534	

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
CCT FR 06/22	9.000.000	100,960	1,00	9.086.396	13,17%
CCT FR 12/20	8.550.000	102,020	1,00	8.722.710	12,65%
CCT FR 12/22	8.500.000	101,180	1,00	8.600.300	12,47%
CCT FR 11/19	3.300.000	102,389	1,00	3.378.837	4,90%
CCT FR 11/18	3.069.000	101,717	1,00	3.121.695	4,53%
CCT EU 11/04.18	1.313.000	100,370	1,00	1.317.858	1,91%
NESTLE SA REG	17.768	83,800	1,17	1.272.418	1,85%
HSBC HOLDINGS PLC	106.904	7,669	0,89	923.590	1,34%
NOVARTIS AG REG	12.528	82,400	1,17	882.178	1,28%
ROCHE HOLDING AG GEN	3.995	246,500	1,17	841.552	1,22%
BRITISH AMERICAN TOB	14.624	50,180	0,89	826.692	1,20%
ROYAL DUTCH SHELL PL	26.350	24,800	0,89	736.172	1,07%
BP PLC	124.636	5,227	0,89	733.910	1,06%
ROYAL DUTCH SHELL PL	23.897	25,085	0,89	675.312	0,98%
TOTAL SA	14.577	46,045	1,00	671.198	0,97%
BAYER AG REG	5.013	104,000	1,00	521.352	0,76%
BANCO SANTANDER SA	93.518	5,479	1,00	512.385	0,74%
SAP AG	5.454	93,450	1,00	509.676	0,74%
DAIMLER AG REGISTERE	7.186	70,800	1,00	508.769	0,74%
SIEMENS AG REG	4.231	116,150	1,00	491.431	0,71%
ALLIANZ SE REG	2.554	191,500	1,00	489.091	0,71%
NOVO NORDISK A/S-B	10.180	334,500	7,44	457.355	0,66%
SANOFI	6.356	71,850	1,00	456.679	0,66%
ANHEUSER-BUSCH INBEV	4.832	93,130	1,00	450.004	0,65%
VODAFONE GROUP PLC	166.840	2,350	0,89	441.687	0,64%
DIAGEO PLC	14.367	27,250	0,89	441.041	0,64%
GLAXOSMITHKLINE PLC	29.276	13,225	0,89	436.168	0,63%
UNILEVER NV CVA	9.099	46,955	1,00	427.244	0,62%
ASTRAZENECA PLC	7.333	51,210	0,89	423.042	0,61%
LVMH MOET HENNESSY L	1.718	245,400	1,00	421.597	0,61%
LLOYDS BANKING GROUP	470.692	0,680	0,89	360.891	0,52%
ASML HOLDING	2.453	145,150	1,00	356.053	0,52%
UNILEVER PLC	7.581	41,255	0,89	352.330	0,51%
BASF SE	3.836	91,740	1,00	351.915	0,51%
ENI SPA	24.505	13,800	1,00	338.169	0,49%
ING GROEP NV	22.048	15,325	1,00	337.886	0,49%
RECKITT BENCKISER GR	4.269	69,190	0,89	332.749	0,48%
BNP PARIBAS	5.279	62,250	1,00	328.618	0,48%
UBS GROUP AG	20.799	17,940	1,17	318.869	0,46%
PRUDENTIAL PLC	14.712	19,055	0,89	315.811	0,46%
AXA SA	12.459	24,735	1,00	308.173	0,45%
GLENCORE PLC	62.174	3,900	0,89	273.162	0,40%
DANONE	3.803	69,950	1,00	266.020	0,39%
ENEL SPA	51.739	5,130	1,00	265.421	0,39%
RIO TINTO PLC	5.833	39,420	0,89	259.033	0,38%
L'OREAL	1.341	184,950	1,00	248.018	0,36%
CREDIT SUISSE GROUP	16.516	17,400	1,17	245.585	0,36%
AIR LIQUIDE SA	2.273	105,050	1,00	238.779	0,35%
AIRBUS SE	2.860	83,000	1,00	237.380	0,34%
VINCI SA	2.776	85,150	1,00	236.376	0,34%
Totale				54.749.577	79,40%
Altri strumenti finanziari				13.765.982	19,97%
Totale strumenti finanziari				68.515.559	99,37%

I.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	34.328.025			
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	1.478.179	27.103.282	4.301.623	233.515
- con voto limitato				
- altri	86.638	101.342	882.955	
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	35.892.842	27.204.624	5.184.578	233.515
- in percentuale del totale delle attività	52,05	39,46	7,52	0,34

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	35.892.842	27.711.300	4.911.417	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	35.892.842	27.711.300	4.911.417	
- in percentuale del totale delle attività	52,06	40,19	7,12	

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	22.802.932	25.076.367
- altri		
Titoli di capitale	12.406.818	21.222.543
Parti di OICR		
Totale	35.209.750	46.298.910

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	34.328.025		

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	376.148
- Liquidità disponibile in euro	205.048
- Liquidità disponibile in divise estere	171.100
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	274
- Vendite di strumenti finanziari	274
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	
Totale posizione netta di liquidità	376.422

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	17.276
- Su liquidità disponibile	2
- Su titoli di debito	17.274
Risparmio d'imposta	
Altre	39.402
- Dividendi da incassare	39.402
Totale altre attività	56.678

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ricorre a forme di indebitamento a vista con Banca IMI al fine di far fronte ad una dilazione temporale nel versamento dei margini di variazione relativi a operazioni in strumenti finanziari derivati su mercati regolamentati. Qui di seguito si riporta il riepilogo dei finanziamenti in essere a fine periodo:

Finanziamenti ricevuti	Importo
- Finanziamenti Non EUR	3

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

Rimborsi richiesti e non regolati

Data valuta	Importi
03/01/18	60.954
04/01/18	1.650
Totale	62.604

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	114.975
- Commissioni di depositario, custodia e amministrazione titoli	15.728
- Provvigioni di gestione	98.891
- Ratei passivi su finanziamenti	356
Debiti di imposta	
Altre	12.814
- Società di revisione	12.814
Totale altre passività	127.789

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

- 1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati non risultano presenti.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 1.855 pari allo 0,04% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto				
		Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Patrimonio netto a inizio periodo		78.165.942	86.411.794	92.120.808
Incrementi	a) sottoscrizioni	1.657.290	2.606.292	4.101.832
	- sottoscrizioni singole	1.059.954	2.584.324	3.962.740
	- piani di accumulo	583.220		
	- switch in entrata	14.115	21.968	139.092
	b) risultato positivo della gestione	2.202.788		3.354.688
Decrementi	a) rimborsi	13.267.757	10.254.162	13.165.534
	- riscatti	13.267.757	9.601.186	11.722.347
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita		652.976	1.443.187
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione		597.982	
Patrimonio netto a fine periodo		68.758.263	78.165.942	86.411.794

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti (Incidenza % sul portafoglio)	246.231 0,36

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni Intesa Sanpaolo sia ordinarie che risparmio.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro australiano			4.526	4.526			
Franco svizzero	4.729.096		41.244	4.770.340		57	57
Corona danese	745.689		62.243	807.932		74	74
Euro	51.590.653		241.752	51.832.405		190.207	190.207
Sterlina Gran Bretagna	10.075.555		41.760	10.117.315			
Corona norvegese	182.321		37.926	220.247			
Corona svedese	1.192.245			1.192.245	3	55	58
Dollaro statunitense			3.649	3.649			
TOTALE	68.515.559		433.100	68.948.659	3	190.393	190.396

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	696.589	-135.451	1.517.098	-751.758
1. Titoli di debito	-74.239		-62.346	
2. Titoli di capitale	770.828	-135.451	1.579.444	-751.758
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse				
future su titoli di debito, tassi ed altri contratti simili				
opzioni su tassi e altri contratti simili				
swap e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale			7.500	
future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			7.500	
opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
swap e altri contratti simili				
Altre operazioni				
future				
opzioni				
swap				

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI DI NON COPERTURA		
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	5.102	-1.473

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Sterlina Gran Bretagna	-662
- c/c denominati in Corona Norvegese	-190
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-852

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti: tale voce rappresenta l'ammontare degli interessi passivi relativi all'utilizzo di una linea di credito, sotto forma di affidamento di conto corrente, concessa dalla Banca Depositaria.

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importi
Interessi negativi su saldi creditorî	-6.235
Totale altri oneri finanziari	-6.235

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE**IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO**

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	1.333	1,80						
- provvigioni di base	1.333	1,80						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	21	0,03						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe								
4) Compenso del depositario	70	0,10						
5) Spese di revisione del fondo	13	0,02						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	2	0,00						
- Contributo di vigilanza	2	0,00						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 8)	1.439	1,95						
9) Provvigioni di incentivo								
10) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:								
- su titoli azionari	34		0,12					
- su titoli di debito								
- su derivati								
- su OICR								
- Commissioni su C/V Divise Estere								
- Commissioni su prestito titoli								
11) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	1			1,01				
12) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	16	0,02						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 12)	1.490	1,97						

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del periodo.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 10) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 PROVVIGIONI DI INCENTIVO

A fine esercizio il Fondo non aveva la provvigione di incentivo.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le “Politica di Remunerazione e Incentivazione 2017” (di seguito le “Politiche”) sono predisposte sulla base delle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee (“Disciplina UCITS” e “Disciplina AIFMD”) e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d’Italia – CONSOB) che regolano il settore del risparmio gestito.

Le politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Investimenti SGR S.p.A., i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposte alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento ai comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell’azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell’ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall’applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione e disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tendono contro del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato coi i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore “significativo”, la SGR è tenuta all’applicazione dei requisiti stringenti previsti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 31/12/2017 l’organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 99 unità (rispetto al 31/12/2016 di 92 unità).

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento titoli e dei total return swap, si illustrano nei seguenti paragrafi le informazioni relative all’uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap, in essere alla fine del periodo.

Le informazioni sono riportate secondo quanto previsto dall’art. 13 comma 1 lett. a e includono i dati di cui alla sezione A dell’allegato del citato Regolamento UE.

Si precisa che, nel corso dell’esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	62
- C/C in divisa Euro	24
- C/C in divisa Sterlina Britannica	18
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	11
- C/C in divisa Dollaro Australiano	5
- C/C in divisa Corona Norvegese	3
- C/C in divisa Corona Svedese	1
Altri ricavi	4.043
- Sopravvenienze attive	3.833
- Ricavi Vari	210
Altri oneri	-39.982
- Commissione su contratti regolati a margine	-450
- Commissione su operatività in titoli	-33.665
- Spese Bancarie	-5.800
- Sopravvenienze passive	-40
- Spese Varie	-27
Totale altri ricavi ed oneri	-35.877

Le sopravvenienze si riferiscono alla differenza tra quanto accantonato per le spese di revisione relative all'anno 2016 e quanto effettivamente fatturato.

SEZIONE VI - IMPOSTE

Descrizione	Importi
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA	
L3. ALTRE IMPOSTE	
Bolli su titoli	-15.882
Totale imposte	-15.882

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	686		686
Banche e imprese di investimento estere	17.899		17.899
Altre controparti	15.530		15.530

Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread, gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo della transazione.

Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negoziatori di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinate il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negoziatori.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negoziatori sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Importo
Turnover del fondo	89,67

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del fondo stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Bilanciato"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegata relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Bilanciato" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2017, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla "Fideuram Investimenti SGR S.p.A.", Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione

veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da **comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.**

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della "Fideuram Investimenti SGR S.p.A." sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo "Fideuram Bilanciato" al 29 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Bilanciato" al 29 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Bilanciato" al 29 dicembre 2017 ed è redatta in conformità al Provvedimento.



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Fideuram Bilanciato"
Relazione della società di revisione
29 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 5 marzo 2018

KPMG S.p.À.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Scimone', written over the printed name of the signatory.

Giuseppe Scimone
Socio